

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (Aggiornamento)

2019 - 2021^{*}

* Approvato con delibera del Consiglio direttivo n. 15 del 23 gennaio 2019

Indice

1. Premessa.....	I
2. L’Agenzia, contesto e soggetti di riferimento	I
3. Oggetto e finalità del PTPCT	6
4. Responsabile della prevenzione della corruzione	6
5. Individuazione delle Aree di Rischio	8
6. Misure e responsabilità	12
6.1 Misure seguite e approfondimenti sulla mappatura del rischio di alcuni macro/processi	12
6.2 Sezione Trasparenza	17
6.2.1 Premessa	17
6.2.2 Elaborazione e adozione della Sezione Trasparenza.....	19
6.2.3 Collegamento con il Programma Triennale delle attività dell’Agenzia	20
6.2.4 Collegamento con il Piano della Performance	20
6.2.5. Misure e iniziative per la trasparenza.....	21
6.2.6 Modalità, strumenti e risorse	24
6.2.7 Dati ed informazioni	25
6.2.8 Calendario adempimenti	26
6.3 Codice di Comportamento.....	27
6.4 Rotazione del personale, conflitto di interesse e altri provvedimenti in tema di conferibilità degli incarichi	28
6.4.1 Rotazione degli Incarichi	28
6.4.2 Astensione in caso di conflitti di interesse.....	29
6.4.3 Svolgimento di incarichi d’ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali	31
6.4.4 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività (pantouflage – revolving doors).	32
6.4.5 Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.	33
6.4.6 Attività successive alla cessazione dal servizio.	33
6.4.7 Condanne per delitti contro la PA	34
6.5 Tutela del dipendente che segnala illeciti	35
6.6 Formazione	35
6.7 Patti di integrità degli affidamenti.....	35
6.8 Sensibilizzazione e rapporti con soggetti esterni	35
6.9 Monitoraggio dei tempi procedurali	36
6.10 Monitoraggio rapporti Agenzia/Soggetti Esterni	37
7. Relazione delle attività svolte	37
8. Comunicazione e relazioni con gli stakeholder	37
9. La Pianificazione Triennale.....	38

I. Premessa

Con l'approvazione della Legge n. 190/2012, "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*", è stato definito un sistema organico di prevenzione alla corruzione composto da strumenti di pianificazione interni alle singole amministrazioni coerenti tra di loro e con quelli emanati dagli organi centrali dello Stato.

Per garantire la coerenza complessiva del sistema, ai sensi della Legge n. 190/2012, art. I comma 4 lett. c), l'ANAC predispone annualmente il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), che assume il ruolo di guida degli adempimenti per tutte le amministrazioni. In particolare, l'ANAC ha predisposto l'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018, approvandolo con Delibera n. 1074 del 21 novembre 2018.

Il presente Piano di prevenzione della corruzione, in linea con le indicazioni del processo di riforma delle pubbliche amministrazioni, integra gli altri strumenti di programmazione dell'Agenzia (ciclo della performance) e tiene conto sia delle suddette disposizioni di riferimento sia delle specifiche esigenze dell'Agenzia.

2. L'Agenzia, contesto e soggetti di riferimento

L'ANVUR sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle Università e degli Enti di ricerca ai sensi dell'art. 2 comma 138 del DL 262/2006 convertito, con modificazioni, dalla legge 286/2006 che l'ha istituita.

Le attribuzioni dell'Agenzia ai sensi di legge sono:

- ✓ Valutazione esterna della qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati destinatari di finanziamenti pubblici sulla base di un programma annuale approvato dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- ✓ Indirizzo, coordinamento e vigilanza delle attività di valutazione demandate ai Nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca;
- ✓ Valutazione dell'efficienza e dell'efficacia dei programmi statali di finanziamento e di incentivazione delle attività di ricerca e di innovazione.

Inoltre, in base alla suddetta legge n. 286/2006 l'Agenzia ha assorbito le competenze del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario (CNVSU) e del Comitato di indirizzo per la valutazione della ricerca (CIVR). Si tratta, in particolare, anche del compito di valutare l'adeguatezza delle strutture e del personale alla tipologia dei corsi da attivare, per concedere l'autorizzazione al rilascio di titoli AFAM a Istituti non statali.

La Legge 240/2010 di riforma del sistema universitario ha altresì attribuito all'ANVUR il compito di definire criteri e parametri per l'accreditamento di corsi e sedi universitarie. Il Ministro, nelle procedure di accreditamento di corsi e sedi, è tenuto ad acquisire il parere dell'ANVUR.

In attuazione della suddetta normativa è stato emanato il DPR n. 76/2010 che ha assicurato l'operatività dell'Agenzia, disciplinandone la struttura ed il funzionamento. Il mandato dell'Agenzia, come delineato nei commi 1-3 dell'articolo 2 e nel comma 1 dell'articolo 3 del DPR n. 76/2010 è il seguente.

Articolo 2, comma 1. L'Agenzia opera in coerenza con le migliori prassi di valutazione dei risultati a livello internazionale e in base ai principi di autonomia, imparzialità, professionalità, trasparenza e pubblicità degli atti.

Articolo 2, comma 2. L'Agenzia sovrintende al sistema pubblico nazionale di valutazione della qualità delle università e degli enti di ricerca e, sulla base di un programma almeno annuale approvato dal Ministro, cura, ai sensi dell'articolo 3, la valutazione esterna della qualità delle attività delle Università e degli Enti di Ricerca

destinatari di finanziamenti pubblici; indirizza le attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca; valuta l'efficienza e l'efficacia dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione alle attività di ricerca e di innovazione.

Articolo 2, comma 3. L'Agenzia svolge le funzioni di agenzia nazionale sull'assicurazione della qualità, così come previste dagli accordi europei in materia nell'ambito della realizzazione degli spazi europei dell'istruzione superiore e della ricerca. In particolare, essa collabora, anche mediante scambi di esperienze ed informazioni, con gli organismi internazionali e dell'Unione europea, nonché con le agenzie e le amministrazioni degli altri Paesi e con gli organismi scientifici internazionali, anche di settore, operanti nel campo della valutazione dei sistemi dell'istruzione superiore e della ricerca.

Articolo 3, comma 1. L'Agenzia svolge le seguenti attività:

- a. Valuta la qualità dei processi, i risultati e i prodotti delle attività di gestione, formazione, ricerca, ivi compreso il trasferimento tecnologico delle università e degli enti di ricerca, anche con riferimento alle singole strutture dei predetti enti; le predette valutazioni si concludono entro un periodo di 5 anni;
- b. Definisce criteri e metodologie per la valutazione, in base ai parametri oggettivi e certificabili, delle strutture delle università e degli enti di ricerca, e dei corsi di studio universitari, ivi compresi i dottorati di ricerca e le scuole di specializzazione, ai fini dell'accreditamento periodico degli stessi da parte del Ministro, prevedendo comunque il contributo delle procedure di auto-valutazione[..];
- c. Esercita attività di indirizzo delle attività di valutazione demandate ai nuclei di valutazione interna degli atenei e degli enti di ricerca [..];
- d. predispone, anche in riferimento alle funzioni di cui alla lettera b), in collaborazione con i nuclei di valutazione interna procedure uniformi per la rilevazione della valutazione dei corsi da parte degli studenti, fissa i requisiti minimi cui le Università si attengono per le procedure di valutazione dell'efficacia della didattica e dell'efficienza dei servizi effettuate dagli studenti e ne cura l'analisi e la pubblicazione soprattutto con modalità informatiche;
- e. elabora e predispone i requisiti quantitativi e qualitativi, in termini di risorse umane, infrastrutturali e finanziarie stabili, e di adeguatezza dei programmi di insegnamento e di capacità di ricerca, ai fini dell'istituzione fusione o federazione ovvero soppressione di università o di sedi distaccate di università esistenti, nonché per l'attivazione, la chiusura o l'accorpamento di tutti i corsi di studio universitari [..];
- f. elabora, su proposta del Ministro, i parametri di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali, ivi inclusa la determinazione dei livelli essenziali di prestazione e dei costi unitari riferiti a specifiche tipologie di servizi;
- g. valuta sulla base dei risultati attesi e di parametri predefiniti i risultati degli accordi di programma ed il loro contributo al miglioramento della qualità complessiva del sistema universitario e della ricerca;
- h. Valuta l'efficienza ed efficacia dei programmi pubblici di finanziamento e di incentivazione delle attività didattiche, di ricerca e di innovazione.
- i. svolge, su richiesta del Ministro e compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, ulteriori attività di valutazione, nonché di definizione di standard, di parametri e di normativa tecnica.

La legge n. 98/2013 ha determinato inoltre il trasferimento dall'ANAC (ex CIVIT) all'ANVUR delle competenze relative al sistema di valutazione delle attività amministrative delle università e degli enti di ricerca vigilati dal MIUR.

Nel 2016, il decreto di riordino degli enti di cui al decreto legislativo del 25 novembre 2016, n. 218, ha richiesto

all'ANVUR di elaborare linee guida per la valutazione dei risultati della ricerca per gli enti non vigilati dal MIUR, nonché predisporre parametri ed indicatori di riferimento per l'allocazione dei finanziamenti statali.

La Legge di Bilancio 2017 (legge 11 dicembre 2016, n. 232) ha introdotto due misure volte a incentivare l'eccellenza scientifica e a premiare il merito, prevedendo finanziamenti aggiuntivi a dipartimenti definiti "di eccellenza" e a ricercatori e professori associati particolarmente meritevoli al fine di sostenerne le attività di ricerca di base. Tali misure hanno richiesto specifiche attività di valutazione da parte dell'Agenzia, che ha utilizzato anche i dati raccolti nella VQR 2011-14.

Da ultimo, la legge di bilancio 2018 ha previsto che i Nuclei di valutazione delle istituzioni AFAM inviino all'ANVUR, oltre che al MIUR, le loro Relazioni e che l'ANVUR ne valuti la coerenza con le Linee Guida predisposte dall'Agenzia.

L'Agenzia ha personalità giuridica di diritto pubblico ed è dotata di autonomia organizzativa, amministrativa e contabile, anche in deroga alle disposizioni sulla contabilità generale dello Stato ed opera ai sensi dell'art.8 comma I del d.lgs. 300/1999. È sottoposta alla vigilanza del MIUR e al controllo sulla gestione da parte del MEF e della Corte dei Conti.

Sono organi dell'Agenzia:

- ✓ Il Presidente, che ne ha la rappresentanza legale, ne assicura il coordinamento e l'unitarietà delle strategie e delle attività;
- ✓ Il Consiglio Direttivo, composto da 7 componenti, determina le attività e gli indirizzi di gestione nonché i criteri e i metodi di valutazione;
- ✓ Il Collegio dei Revisori dei Conti, che provvede al controllo dell'attività amministrativa e contabile.

Il Direttore è responsabile dell'organizzazione interna e della gestione delle attività amministrativo-contabili dell'Agenzia, curando, in particolare, l'esecuzione delle deliberazioni, delle indicazioni operative e degli indirizzi strategici del Presidente e del Consiglio Direttivo.

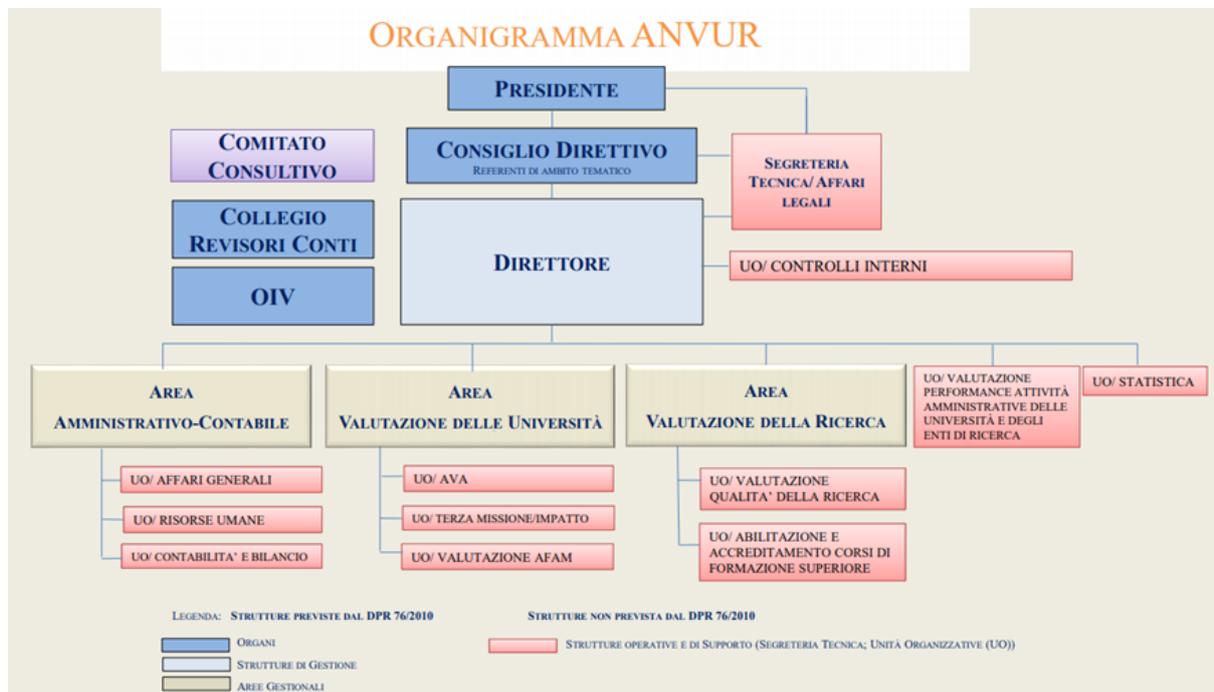
In considerazione dei compiti istituzionali attribuiti all'ANVUR, la legge di bilancio 2017 ha previsto un rafforzamento dell'Agenzia con un incremento di 17 unità di personale (13 funzionari valutatori tecnici, 2 funzionari amministrativi e 2 impiegati), accrescendo la dotazione complessiva di personale da 18 a 35 unità.

Pertanto nel corso dell'anno 2018 si sono sostanzialmente completate le procedure di assunzione del personale di cui alla legge di bilancio 2017. Ciò nonostante, come indicato nel Programma Triennale dei Fabbisogni di Personale 2019-2021 sulla base di una mappatura effettiva delle esigenze, a fronte di una dotazione pari a 35 unità di personale, il fabbisogno teorico sarebbe pari a 48 unità. Continuano a permanere significative criticità su molte linee di attività. In tale contesto, anche per l'anno 2019, l'Agenzia dovrà compiere un notevole sforzo per far fronte agli adempimenti che caratterizzano la gestione, coinvolgendo gran parte del personale sull'intero ciclo della performance, ivi comprese le connesse attività in materia di trasparenza e corruzione.

Di seguito è riportato l'organigramma dell'Agenzia (figura 1) integrato con il Comitato Consultivo, gli Esperti della Valutazione a supporto del Consiglio Direttivo, gli organi in *staff* al Direttore e l'OIV, come previsto dall'art. 4 del d.lgs. n. 150/2009 e smi.

L'Agenzia ha una dotazione di diritto che prevede fino ad un massimo di 3 unità di personale dirigente di seconda fascia e 32 unità non dirigenziale (27 di area terza e 5 di area seconda).

Figura I L'organigramma dell'ANVUR



Il Consiglio Direttivo è un organo collegiale composto da 7 persone (è in corso la sostituzione di un componente il cui mandato è scaduto), che a comprea del peculiare contesto organizzativo dell'Agencia, svolge non solo funzioni di indirizzo ma anche di approvazione – con decisioni assunte a maggioranza - delle attività di valutazione e di gran parte degli atti gestionali.

Se si considera, inoltre, che il Collegio dei Revisori dei Conti esercita le funzioni di controllo anche partecipando alle sedute del Consiglio, è evidente che di per sé il modello organizzativo dell'Agencia riduce sensibilmente il rischio di fenomeni corruttivi.

Inoltre il Responsabile della Prevenzione della Corruzione, ai sensi dell'art. I, comma 7 della Legge n. 190/2012, è stato individuato dal Consiglio Direttivo nella persona del Direttore, in quanto coordinatore e figura di riferimento per tutti i processi e le attività svolte dall'Agencia, il quale partecipa di diritto a tutte le sedute del Consiglio.

Sebbene la previsione normativa concentri la responsabilità per il verificarsi di fenomeni corruttivi in capo al Responsabile per la Prevenzione (art. I, comma 12, Legge 190/2012), in un ambiente ristretto come quello descritto, ogni unità di personale dell'Agencia ha un proprio livello di responsabilità, in base alle proprie competenze.

Per questo, il Responsabile della Prevenzione oltre ai membri del Consiglio Direttivo, sia nella fase di definizione del contenuto del PTPC, sia nella fase di definizione delle misure, coinvolge tutti i soggetti dell'organizzazione:

- ✓ *I Dirigenti*; essi, secondo quanto previsto dal PNA, svolgono attività informativa nei confronti del Responsabile, partecipando al processo di gestione del rischio e proponendo le misure di prevenzione dei fenomeni corruttivi. Trattandosi di sole 3 unità, questa attività "informativa" è di per sé assolta formalmente e informalmente nell'operato quotidiano dell'Agencia. Gli stessi dirigenti svolgono il ruolo di "Referente", con compiti informativi a cui si aggiungono funzioni di formazione e coordinamento delle attività connesse alla prevenzione ed al controllo dei fenomeni corruttivi ("il referente rappresenta

una sorta di *controllore educatore* all'interno dell'organizzazione, in quanto cerniera operativa tra il Responsabile della prevenzione e il personale"). Infatti, nel caso specifico dell'Agenzia, dove il Direttore governa direttamente tutti i processi e le attività e provvede ad un loro monitoraggio costante, la distinzione tra dirigenti e "referenti" non ha ragione d'essere, essendo molto ridotta la discrezionalità delle scelte che possono condurre a fenomeni corruttivi.

- ✓ *OIV*; organo di supporto nel processo di gestione del rischio, in particolare nell'attività di mappatura delle attività, dell'analisi delle criticità e del rispetto delle condizioni di trasparenza. L'OIV esprime tra l'altro un parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Agenzia (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001).
- ✓ *DPO*; soggetto scelto all'esterno dall'Agenzia che opera in piena autonomia, nominato in ottemperanza al regolamento europeo in materia di privacy. Del DPO si può avvalere il RPCT nel rispetto delle competenze dei rispettivi ruoli.
- ✓ *Unità Controlli*; l'UO supporta il Responsabile della prevenzione e i dirigenti sia nella gestione del rischio sia della rilevazione, monitoraggio, controllo e comunicazione delle informazioni gestionali. Nel corso dell'anno 2018 è stato acquisito un funzionario in mobilità destinato all'U.O. Controlli. L'esiguo dimensionamento consente comunque che il Direttore eserciti direttamente le funzioni proprie di controllo e monitoraggio considerato che la struttura è a suo diretto supporto.
- ✓ *Dipendenti e Collaboratori*: sono le persone che interpretano operativamente i principi, i valori ed il modo di operare all'interno delle organizzazioni ed è per questo che il Responsabile per la prevenzione dell'ANVUR garantisce il loro coinvolgimento diretto nel processo di gestione del rischio, come del resto in tutte le attività operative dell'Agenzia.

Nell'ambito delle attività di valutazione svolgono importanti compiti anche le sotto indicate figure la cui attività, anche per le modalità con cui viene esplicata, non sembra configurare un significativo rischio corruttivo:

- ✓ *Esperti della valutazione*: sono figure esterne all'organizzazione, iscritte all'albo ANVUR, che operano nell'ambito di commissioni deputate alla valutazione per l'accreditamento iniziale e periodico di Università e corsi di studio universitario. Sono soggette al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Le Commissioni sono nominate dal Consiglio Direttivo e mediamente risultano composte da circa 15 esperti della valutazione. Le loro valutazioni sono assunte collegialmente e sottoposte comunque all'approvazione del Consiglio Direttivo. E' prevista nell'ambito delle commissioni la figura del *Referente della Visita* presso l'Università anche con il compito di osservatore di eventuali condotte inappropriate.
- ✓ *Componenti gruppi di lavoro*: possono essere figure interne ed esterne all'organizzazione, di norma professori universitari, che temporaneamente, nell'ambito di gruppi di lavoro composti anche da 25 esperti, ricoprono ruoli di supporto alle decisioni del Consiglio Direttivo, funzioni centrali nell'ambito di progetti specifici che riguardano essenzialmente la definizione di indicatori e parametri di valutazione e talvolta attività valutativa. Sono soggetti al rispetto del codice etico dell'Agenzia e dei regolamenti disciplinanti i conflitti di interesse e le incompatibilità. Gli esiti dell'attività sono soggetti a valutazione e approvazione del Consiglio direttivo. Per l'assenza di qualsivoglia esercizio di potere decisionale e per i contenuti generali trattati il rischio corruttivo è da ritenersi estremamente ridotto, se non assente.

Il contesto esterno dell'Agenzia, a differenza di altre istituzioni pubbliche, è molto specifico. Comprende 12 Enti di Ricerca, circa 100 università e 50 Istituzioni AFAM, in cui i "prodotti" realizzati (didattica e ricerca) coinvolgono migliaia di soggetti e sono oggetto di valutazioni rese pubbliche dall'ANVUR.

3. Oggetto e finalità del PTPCT

Il presente Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), in coerenza con quelli precedenti, è stato redatto tenendo conto delle Linee Guida ANAC e del particolare contesto organizzativo dell’Agenzia.

Oltre alla Legge n. 190/2012 che rappresenta il riferimento normativo principale, sono state considerate le previsioni del d.lgs. n. 33/2013 *“Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”*, aggiornato dal d.lgs. n. 97/2016 (Decreto FOIA), quelle del d.lgs. n. 39/2013 *“Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, la legge 6 novembre 2012, n. 190”*, del DPR n. 62/2013 *“Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell’articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n.165”*, nonché gli indirizzi contenuti nell’aggiornamento del PNA.

Il PNA fornisce una serie di informazioni sullo stato generale di attuazione del piano di prevenzione della corruzione 2018-2020 e dei possibili interventi di miglioramento.

L’anno 2019 si profila come un anno di transizione e consolidamento. Infatti, scadrà il contratto dell’attuale Direttore, responsabile anticorruzione, e dovrà essere avviata la nuova procedura, mentre, oltre alla posizione di un componente del CD ancora mancante, a novembre scadrà il mandato di ulteriori quattro componenti. Si tenga conto, inoltre, che nel 2018 sono state acquisite ulteriori 12 unità di personale.

Come ribadito dal PNA, il concetto di “corruzione” è da intendersi in un significato più ampio di quello del reato penale e dei complessi reati contro la pubblica amministrazione, e dunque coincidente con la *“maladministration”*, *“intesa come assunzioni di decisioni... devianti dalla cura dell’interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari.”*

Sono considerati fenomeni corruttivi pertanto non soltanto i casi previsti dal Codice Penale di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter, ovvero l’intera gamma dei delitti contro la PA disciplinati dal Titolo II, capo I, del Codice Penale, ma *“atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell’interesse pubblico e pregiudicano l’affidamento dei cittadini nell’imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse”*.

Il PTPCT rappresenta per l’ANVUR un’opportunità di riflessione per l’impostazione di procedure che possano prevenire eventuali fenomeni corruttivi anche se ad oggi poco probabili, sia per le ridotte dimensioni dell’Agenzia, sia per i numerosi livelli di controllo esistenti, sia per il governo diretto dei processi da parte del Direttore che tra l’altro è l’unico centro di responsabilità della spesa.

Il Piano si configura come un programma di attività, corredato dalla definizione delle aree di rischio e dei rischi specifici e delle misure da implementare ed aggiornare per la prevenzione. Tali misure sono adeguate al livello di pericolosità individuato, con indicazione dei responsabili per la loro applicazione; per forza di cose, essi non potranno che essere riconducibili al Responsabile per la prevenzione (salvo poche e motivate eccezioni).

4. Responsabile della prevenzione della corruzione

Come anticipato nel paragrafo 2, ai sensi dell’art.1 comma 7 della legge n. 190/2013, l’Agenzia con delibera del Consiglio Direttivo del 18 maggio 2016, ha nominato come nuovo Responsabile della prevenzione alla corruzione il Direttore dell’Agenzia.

La nomina del Direttore quale Responsabile è stata decisa in conformità alla circolare n. 01/2013 del DFP,

secondo la quale tale ruolo si configura naturalmente “come incarico aggiuntivo ad un dirigente titolare di incarico dirigenziale di livello generale”. Il Consiglio Direttivo ha ritenuto che il Direttore, in qualità di coordinatore di tutte le attività dell'organizzazione, risponda al profilo delineato dalla norma e che meglio di altri possa garantire l'integrità etica per la prevenzione di fenomeni corruttivi.

Nonostante l'art. 43 del d.lgs. 33/2013 preveda che questa figura debba svolgere, di norma, anche le funzioni di Responsabile per la Trasparenza, e che tale previsione sia stata confermata anche dalle modifiche apportate all'art. 1, co. 7, della Legge 190/2012 dall'art. 41, co. 1, lett. f) del d.lgs. 97/2016, nel caso dell'ANVUR si era ritenuto più funzionale, in fase di avvio, individuare due figure distinte.

Infatti, in base all'art. 5, comma 4 del medesimo decreto, in caso di ritardo o mancata risposta da parte del Responsabile per la Trasparenza alla richiesta di accesso civico, il cittadino può ricorrere al titolare del potere sostitutivo (di cui all'articolo 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni) che, verificata la sussistenza dell'obbligo di pubblicazione, provvede ai sensi di legge.

Essendo il Direttore il titolare del potere sostitutivo, l'ottemperanza a tale norma aveva indotto il Consiglio ad indicare il Dirigente dell'Area Amministrativa Contabile, come Responsabile per la Trasparenza. Il tutto chiaramente prima dell'introduzione del d.lgs 97/2016, entrato in vigore il 23.12.2016.

Nel corso dell'anno 2017, in considerazione della progressiva messa a regime delle attività, della distribuzione delle attività in materia di trasparenza tra i responsabili delle Aree e dell'incremento del personale, il Consiglio Direttivo ha proceduto alla nomina di un unico responsabile nella persona del Direttore, scelta che risulta tutt'oggi coerente anche con le indicazioni del PNA 2018.

A norma di legge il Responsabile della prevenzione della corruzione dell'ANVUR:

- Predisporre il PTPCT ogni anno entro il 31 gennaio;
- Assicura l'adozione del Piano da parte del Consiglio Direttivo dell'Agenzia;
- Assicura la pubblicazione del Piano sul sito internet istituzionale dell'Agenzia;
- Definisce procedure appropriate per selezionare e formare, ai sensi dell'art. 1, comma 10 della Legge 190/2012, i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- Vigila sul funzionamento e sull'osservanza del Piano;
- Provvede alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- Provvede ad individuare il personale da inserire nei programmi di formazione;
- Pubblica annualmente nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività secondo schemi predefiniti.

Inoltre, per l'adempimento dei compiti previsti dalla Legge n. 190/2012 sopra elencati, il Responsabile può in ogni momento:

- Verificare e chiedere delucidazioni per iscritto e verbalmente ai dipendenti su comportamenti che possono integrare anche solo potenzialmente corruzione e illegalità;
- Richiedere ai dipendenti che hanno istruito un procedimento di fornire motivazioni per iscritto circa le circostanze di fatto e di diritto che sottendono all'adozione del provvedimento finale;
- Effettuare, tramite l'ausilio di soggetti interni competenti per settore, ispezioni e verifiche al fine di procedere al controllo del rispetto delle condizioni di correttezza e legittimità dei procedimenti in corso o già conclusi.

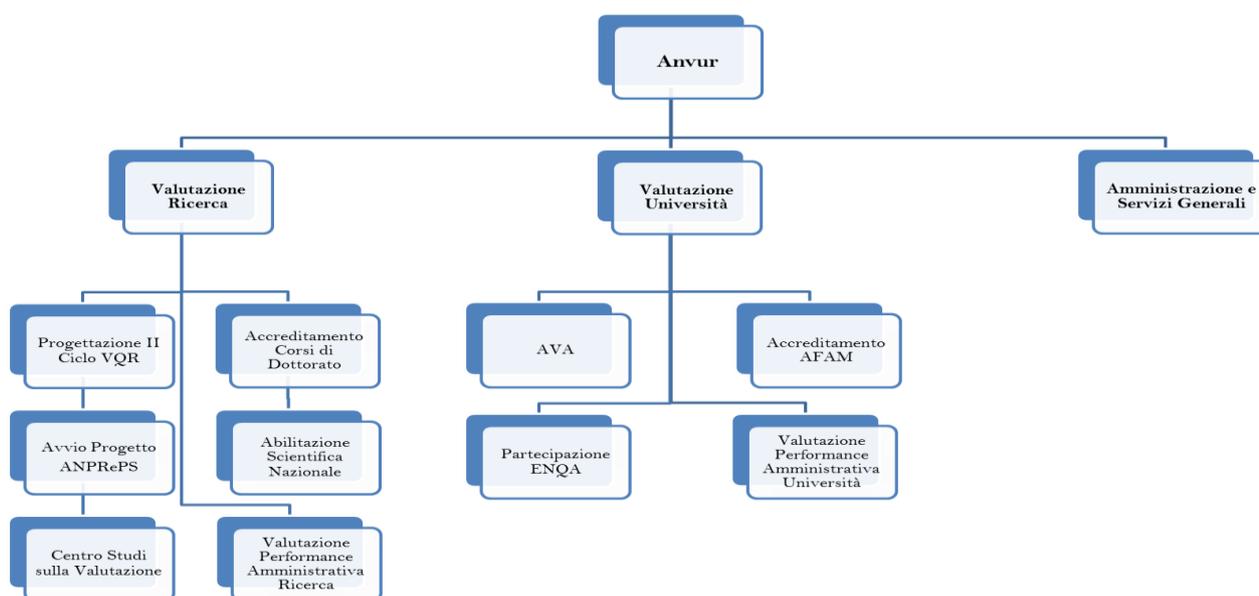
5. Individuazione delle Aree di Rischio

Nel rispetto di quanto previsto all'articolo 1, comma 16, della Legge n. 190/2012 ed in coerenza con il PNA e con le indicazioni fornite dall'ANAC nell'aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2018, la redazione del presente piano costituisce una occasione per potenziare la pianificazione e la programmazione già avviata con il Programma Triennale delle Attività (PTA) e il ciclo della programmazione economico e finanziaria.

Tenuto conto del contesto organizzativo descritto nel secondo paragrafo e la peculiarità dell'Agenzia in cui è previsto il coinvolgimento continuo di tutte le componenti interne (politiche ed operative), è stata effettuata la mappatura dei rischi e sono stati definiti i diversi livelli di rischio secondo la metodologia indicata dal PNA.

All'interno del PTA, l'Agenzia ha dunque definito gli obiettivi strategici, le attività e gli obiettivi operativi sulle base delle risorse finanziarie disponibili e il sistema di misurazione e valutazione della performance, in funzione della Missione Servizi Generali, delle due missioni istituzionali (Università e Ricerca) e dei relativi Programmi Generali (figura 2).

Figura 2 Struttura dell'ANVUR per missioni e programmi



Inoltre, ai sensi dell'art. 1, comma 16 della Legge n. 190/2012, le PA devono assicurare i livelli essenziali di cui al comma 15 (trasparenza) con particolare riferimento ai procedimenti di:

- a) autorizzazione o concessione;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi e vantaggi economici in genere;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

L'articolo suddetto, individuando le attività più esposte al rischio di corruzione, ed integrando tale leva con quella della trasparenza, impone a tutte le PA di formulare un'apposita strategia di prevenzione attraverso l'attivazione di azioni ponderate e coerenti, capaci di ridurre significativamente il rischio di comportamenti corruttivi.

A tal fine, sono stati sistematizzati e descritti i macroprocessi strategici delineando per ognuno di essi:

- ✓ le attività riguardanti una prima fase di analisi;
- ✓ i meccanismi e gli strumenti atti a prevenire il rischio di corruzione;
- ✓ le modalità per verificarne l'attuazione;
- ✓ le modalità per implementarlo e aggiornarlo.

L'Agenzia, dopo gli approfondimenti effettuati nel corso del 2017 ha revisionato i singoli programmi all'interno delle relative missioni istituzionali, ha estrapolato per ogni programma i processi di pertinenza come riportato nella figura 3, distinguendo le Missioni individuate dal DPR 76/2010, dalla Legge 98/2013, dal decreto legislativo 218/2016, dalla Legge di Bilancio 232/2016 e da quelle relative alla Missione Servizi Generali rappresentati nella figura 4.

Figura 3: Attività/Processi per le Missioni Università, Ricerca, AFAM e Performance

Attività/Processo	Programma	Missione
Valutazione della ricerca VQR	Valutazione Ricerca	Valutazione Ricerca
Valutazione Progetti di Ricerca	Valutazione Ricerca	Valutazione Ricerca
Accreditamento e Valutazione Corsi di Dottorato	Valutazione Dottorati	Valutazione Ricerca
Classificazione Riviste	ASN	Valutazione Ricerca
Valutazione ricercatori e professori seconda fascia	Valutazione Ricerca	Valutazione Ricerca
Valutazione Commissari ASN	ASN	Valutazione Ricerca
Accreditamento AVA	AVA	Valutazione Università
Valutazione AVA	AVA	Valutazione Università
Verifiche AFAM	AFAM	Valutazione Università
Verifiche Corsi in Psicoterapia	PSICO	Valutazione Università
Valutazione Amministrativa Performance	Performance Università/Ricerca	Valutazione Università/Ricerca

Figura 4 Attività/Processi per la Missione Servizi Generali

Attività/Processo	Programma	Missione
Procedure acquisizione personale e progressioni	Personale	Servizi generali
Procedure di acquisizione degli esperti a supporto strutture	Personale	Servizi Generali
Trattamento Economico e Giuridico Personale	Personale	Servizi Generali
Affidamento incarichi esterni al personale	Personale	Servizi Generali
procedura negoziata sopra soglia	Acquisizione Beni e Servizi	Servizi Generali
procedura negoziata sotto soglia, RDO	Acquisizione Beni e Servizi	Servizi Generali
gestione fondo economale	Acquisizione Beni e Servizi	Servizi Generali
Gestione Patrimonio ed Inventario	Patrimonio	Servizi Generali
liquidazione della spesa	contabilità'	Servizi Generali

I procedimenti riportati nella figura 4 ricomprendono le aree di rischio obbligatorie indicate nel PNA (articolate nel rispetto delle indicazione previste dall'Allegato 2 del PNA) e cioè:

- ✓ Processi finalizzati all'acquisizione e alla progressione del personale;
- ✓ Processi finalizzati all'affidamento di lavori, servizi e forniture nonché all'affidamento di ogni altro tipo di commessa o vantaggio pubblici disciplinato dal d.lgs. n. 163 del 2006;

- ✓ Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario;
- ✓ Processi finalizzati all'adozione di provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario.

La mappatura dei processi² nell'ambito dei relativi programmi di gestione ha consentito all'Agenzia di esplicitare il *processo di gestione del rischio*³, inteso come insieme coordinato di attività per guidare e controllare l'amministrazione in riferimento ai rischi stessi. L'*identificazione* dei rischi è avvenuta tramite un percorso di *analisi e ponderazione*⁴.

L'attività di valutazione dei rischi è stata coordinata dal Direttore, sia in qualità di responsabile dell'organizzazione e della gestione, sia nella sua veste di Responsabile della prevenzione, con la condivisione dei membri del Consiglio Direttivo e di tutti i soggetti indicati nel paragrafo 2.

L'analisi dei processi in ottica di individuazione delle aree di rischio è stata realizzata utilizzando la duplice prospettiva che considera l'impatto del rischio e la relativa probabilità. Al riguardo, sono state adottate le due griglie di valutazione proposte nel PNA (allegato 5) – una per la *valutazione dell'impatto*, l'altra per la *valutazione della probabilità* – come riportato nelle schede allegate al presente piano.

Per la *valutazione dell'impatto* del rischio sono stati utilizzati i seguenti driver:

- a) *Impatto Organizzativo*;
- b) *Impatto Economico*;
- c) *Impatto Reputazionale*;
- d) *Impatto organizzativo, economico e di immagine*.

Ai fini della *valutazione delle probabilità* del rischio, sono stati utilizzati i seguenti driver:

- 1) *Discrezionalità*: intesa come assenza di vincoli normativi e regolamentari;
- 2) *Rilevanza Esterna*: intesa come peso degli effetti giuridici su soggetti terzi esterni;
- 3) *Complessità Processo*: intesa come complessità dell'intero processo di assunzione delle decisioni e produzione dell'output, che è a sua volta condizionata da:
 - i. *Numerosità degli attori coinvolti nel processo*;
 - ii. *Numerosità delle fasi/attività del processo*;
 - iii. *Livello di conoscenze/competenze specialistiche e multidisciplinari richieste*;
 - iv. *Numero di amministrazioni coinvolte*;
- 4) *Valore Economico*: inteso come impatto economico del processo ai fini della rilevanza interna/esterna e attribuzione di vantaggi di diversa natura;
- 5) *Frazionabilità* del processo che consente di raggiungere il medesimo risultato;
- 6) *Controllo Processo*: inteso come numero di livelli di controllo interni.

² Per processo si intende un insieme di attività interrelate che creano valore trasformando delle risorse (input del processo) in un prodotto (output del processo) destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente). Il processo che si svolge nell'ambito di un'amministrazione può esso da solo portare al risultato finale o porsi come parte o fase di un processo complesso, con il concorso di più amministrazioni. Il concetto di processo è più ampio di quello di procedimento amministrativo e ricomprende anche le procedure di natura privatistica

³ Per "gestione del rischio" si intende l'insieme delle attività coordinate per guidare e tenere sotto controllo l'amministrazione con riferimento al rischio. I principi fondamentali consigliati nel PNA per una corretta gestione del rischio cui si fa riferimento nel presente documento sono desunti dai Principi e Linee Guida UNI ISO 31000:2010, che rappresentano l'adozione nazionale, in lingua italiana, della norma internazionale ISO 31000.

⁴ L'*identificazione* consiste nella ricerca, individuazione e descrizione dei rischi. L'attività di identificazione richiede che per ciascun processo o fase di processo siano fatti emergere i possibili rischi di corruzione. L'*analisi del rischio* consiste invece nella valutazione della probabilità che il rischio si realizzi e delle conseguenze che il rischio produce (probabilità e impatto) per giungere alla determinazione del livello di rischio. Il livello di rischio è rappresentato da un valore numerico. La ponderazione consiste nel considerare il rischio alla luce dell'analisi e nel raffrontarlo con altri rischi al fine di decidere le priorità e l'urgenza di trattamento.

Secondo questo approccio l'analisi del rischio prevede il calcolo della probabilità che il rischio si realizzi e la stima dell'impatto che esso produce, attribuendo un punteggio ad ognuna delle dimensioni indicate da un minimo di 0 ad un massimo di 5 (in forma variabile) secondo la metrica indicata nell'allegato 5 del PNA. In relazione al graduale avvio e messa a regime delle attività istituzionali, a partire dall'anno 2016 si è ritenuto avviare una analisi di maggior dettaglio sui macroprocessi già oggetto di una prima valutazione. Nelle tabelle predisposte è stata adottata una scheda adeguata ai suddetti 6 driver e che individua le principali fasi del processo. Nella figura 5 è stato riportato il rischio corruttivo che emerge sulla base delle schede, determinato sulla base della probabilità media del verificarsi del rischio e del relativo impatto medio del rischio corruttivo.

Figura 5 Valutazione Complessiva rischio connesso alle Missioni Università, Ricerca e Performance

Attività/Processo	A Impatto	B Probabilità	Rischio	Valore Rischio M/B/A*
			(A x B)	
Valutazione della ricerca VQR	2,3	3,5	7,9	Medio Basso
Valutazione Progetti di Ricerca	2,0	3,5	7,0	Medio Basso
Accreditamento e Valutazione Corsi di Dottorato	2,3	2,7	6,0	Medio Basso
Classificazione Riviste	2,0	2,7	5,3	Medio Basso
Valutazione ricercatori e professori associati	2,3	2,2	4,9	Medio Basso
Valutazione Commissari ASN	2,3	3,5	7,9	Medio Basso
Valutazione dipartimenti eccellenza	2,3	2,7	6,0	medio basso
Selezione esperti AVA	1,5	2,3	3,5	basso
Accreditamento periodico AVA	2,0	2,5	5,0	Medio Basso
Accreditamento iniziale AVA	2,0	2,5	5,0	Medio Basso
Verifiche AFAM	2,0	2,5	5,0	Medio Basso
Verifiche Corsi in Psicoterapia	2,0	2,5	5,0	Medio Basso
Valutazione Amministrativa Performance	2,0	2,5	5,0	Medio Basso

Basso = con valore inferiore a 4

Medio Basso = valori da 4,1 a 9

Medio = valori da 9,1 a 12

Medio Alto = valori compresi tra 12,1 e 16

Alto = con valore superiore a 16

Figura 6 Valutazione complessiva rischio connesso alla Missione Servizi Generali

Attività/Processo	A Impatto	B Probabilità	Rischio	Valore Rischio M/B/A*
			(A x B)	
Acquisizione personale e progressioni	2,5	3,3	8,3	Medio Basso
acquisizione esperti della valutazione a supporto delle strutture	2,5	3,7	9,2	Medio
Trattamento Economico e Giuridico Personale	2,3	2,5	5,6	Medio Basso
Affidamento incarichi esterni al personale	2,5	1,5	3,8	Basso
Acquisizione beni e servizi procedura negoziata sopra soglia	2,3	3,5	7,9	Medio Basso
Acquisizione beni e servizi procedura negoziata sotto soglia; RDO	2,0	3,5	7,0	Medio Basso
Gestione Fondo Economale	1,8	2,8	5,0	Medio Basso
Gestione Patrimonio ed Inventario	1,8	2,3	4,1	Medio Basso
liquidazione spesa	2,3	2,5	5,6	Medio Basso

Basso = con valore inferiore a 4

Medio Basso = valori da 4,1 a 9

Medio = valori da 9,1 a 12

Medio Alto = valori compresi tra 12,1 e 16

Alto = con valore superiore a 16

Dall'analisi precedente, che conferma quelle svolte nei precedenti piani, l'Agenzia si configura come un ente generalmente a medio basso rischio corruzione e ciò per le seguenti ragioni:

- il Direttore, quale responsabile anticorruzione e trasparenza, governa e monitora tutti i processi;
- esistono diversi livelli di controllo nelle fasi del processo di formazione ed assunzione delle decisioni (funzionari responsabili UO, Dirigenti, Direttore, Consiglio Direttivo, Collegio dei Revisori);
- le decisioni del Consiglio Direttivo, composto da sette membri, sono assunte a maggioranza dei componenti e alle sedute partecipa il Collegio dei Revisori nonché il Direttore;
- i numerosissimi soggetti che partecipano attivamente ad ogni singola attività valutativa assumono decisioni in sede collegiale o tramite ampi gruppi di consenso, decisioni condivise sottoposte all'esame della struttura e del Consiglio Direttivo (v. valutazione AVA che VQR);
- la pubblicità di tutti gli esiti valutativi.

6. Misure e responsabilità

Benché il modello per la valutazione del rischio utilizzato nel paragrafo precedente abbia generato una griglia di rischi di diversa intensità, esso evidenzia come le specifiche caratteristiche dimensionali e organizzative dell'ANVUR favoriscano il controllo sui fenomeni corruttivi, contribuendo ad evitarne l'insorgere, e che l'Agenzia sia caratterizzata da un rischio medio basso.

A seguito dell'aumento del personale dell'ANVUR autorizzato dalla legge n. 232/2016, nonché del graduale incremento delle funzioni registratosi nel corso degli ultimi anni, si è reso necessario rimodulare l'assetto organizzativo prevedendo delle unità operative in seno alle Aree dirigenziali, a cui preporre dei funzionari valutatori tecnici. La formazione del processo decisionale prevede adesso un ulteriore livello di responsabilità nella gestione e nel controllo delle attività di valutazione, che si aggiunge a quello preesistente del Dirigente, del Direttore e del Consiglio direttivo. Tale rimodulazione rappresenta anche una ulteriore misura di riduzione del rischio corruttivo.

Va inoltre rilevato come il DPR n. 76/2010 sia stato precursore di quanto ora previsto dalle linee guida ANAC, che raccomandano per i soggetti titolari di poteri di indirizzo e gestionali nel settore dell'Università presso MIUR, ANVUR e CUN di evitare ulteriori funzioni presso gli Atenei. Rispettando il DPR, i componenti sono collocati in aspettativa dai rispettivi Atenei e dichiarano nel corso del mandato presso l'ANVUR le tipologie di incarico ricoperte sulle quali viene valutata la presenza o meno di conflitti di interesse effettivi o potenziali sulla base di quanto previsto dalla norma e dal codice etico.

Per l'anno 2019 si ritiene quindi che le misure già adottate siano adeguate ad evitare l'insorgere di rischi corruttivi. Comunque si continuerà nel processo di gestione sempre più informatizzata dell'attività di valutazione da parte della CEV e ciò consentirà una maggiore tracciabilità delle attività, con indubbe ricadute positive su trasparenza e rischio corruttivo. Già adesso ciascuna CEV, composta in larga parte da docenti universitari, per lo scambio di documenti opera in aree riservate la cui titolarità è in capo ad ANVUR.

Il Direttore, responsabile per la prevenzione anticorruzione, vigila sul funzionamento dell'intero sistema avvalendosi dei tre dirigenti di Area, in qualità di referenti, e della partecipazione di tutti i funzionari con particolare riferimento a quello preposto all'UO "Controlli".

6.1 Misure seguite e approfondimenti sulla mappatura del rischio di alcuni macro/processi

Le misure di seguito esposte, in linea con un principio generale di coerenza e realizzabilità, sono state individuate sulla base delle analisi, valutazioni e considerazioni svolte in precedenza per ogni singola Area Strategica dell'Agenzia e all'interno delle stesse per macro processi.

Missione Valutazione Università

L'attività principale riguarda la valutazione per l'accREDITamento iniziale e periodico di strutture universitarie e corsi di studio effettuata da commissioni esterne composte da circa 15/20 professori universitari, personale tecnico-amministrativo e studenti, tutti esperti della valutazione, individuati tra iscritti ad albi gestiti dall'ANVUR.

Nel corso degli ultimi anni sono state già previste ulteriori misure rispetto a quelle iniziali, volte a garantire l'assenza di conflitti di interesse e di incompatibilità. Al riguardo, si ricorda l'istituzione della figura del *Referente* della visita istituzionale che ha, tra l'altro, compiti di vigilanza e controllo con la predisposizione di una relazione conclusiva da trasmettere al responsabile anticorruzione in caso di comportamenti inappropriati. Nel 2017 è stata pubblicata una revisione delle linee guida per l'accREDITamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione, che ha avuto un impatto nel 2018.

La procedura è stata significativamente rivista al fine di evitare possibili conflitti di interesse. Nella precedente versione a ciascuna Commissione di Esperti della Valutazione (CEV) veniva assegnato un insieme di corsi di studio da valutare in maniera collegiale. All'interno di ogni CEV però ciascun componente risultava assegnatario di un certo numero di corsi di studio che valutava direttamente. Tale valutazione era poi oggetto di approvazione collegiale. La revisione della procedura invece prevede che ciascun corso venga valutato indipendentemente da almeno due Esperti Disciplinari (e un Esperto Telematico se il corso fosse integralmente o prevalentemente a distanza). Sulla base dei giudizi indipendenti il presidente della CEV redige una relazione preliminare, acquisendo un giudizio collegiale della CEV sull'accREDITamento, che viene trasmesso all'Ateneo, per le eventuali controdeduzioni. Successivamente, la CEV redige la relazione definitiva. Recepta la relazione definitiva, l'ANVUR delibera sulla proposta di accREDITamento che trasmette al MIUR.

L'ANVUR, al fine di assicurare una maggiore rotazione nella nomina dei componenti le CEV ha ampliato il numero degli esperti di sistema iscritti all'albo, che attualmente è pari a 145, nonché quello degli studenti (che dagli attuali 41 dovrebbe superare a breve 100). Con le medesime finalità è stato istituito l'albo dei coordinatori delle visite e l'albo degli esperti per l'accREDITamento delle scuole superiori a ordinamento speciale e sono in corso le procedure per il loro popolamento. Gli iscritti all'albo degli esperti disciplinari dagli attuali 350 circa dovrebbero superare a breve le 800 unità.

Queste misure, unitamente a quelle già adottate, vogliono in particolare rispondere alle osservazioni incluse a pagina 45 dell'Aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione 2017, in cui si sottolinea che "l'importanza del ruolo rivestito dalla CEV induce a prestare una maggiore attenzione alla formazione delle Commissioni da parte dell'ANVUR....." e in cui si auspica di "ampliare, a fini di rotazione, il numero di esperti valutatori".

Le analisi sul macro processo AccREDITamento AVA ha evidenziato come il rischio corruttivo sia medio basso e che in sostanza le misure sino ad oggi adottate possano ritenersi adeguate. Per quanto concerne le verifiche AFAM, anche nell'ottica di migliorare il rischio corruttivo, si è provveduto ad istituire delle commissioni preposte alle attività di verifiche composte da almeno due esperti, anziché un solo esperto, supportate dal Referente ANVUR che, in analogia alle visite presso l'Università, ha il compito anche di segnalare eventuali comportamenti inappropriati in sede di visita.

Inoltre, anche per l'attività di "Valutazione della Performance amministrativa su Università ed Enti", il rischio corruttivo è marginale per i contenuti dell'attività che riguardano il rispetto di linee guida emanate da ANVUR e non si concludono con provvedimenti autorizzativi o di accREDITamento.

Si riportano di seguito le misure seguite per i principali macro/processi

Macro/processi	Misure seguite
Accreditamento AVA (iniziale di strutture universitarie e corsi di studio)	<ul style="list-style-type: none"> a) Call pubblica per la formazione degli albi di esperti della valutazione. b) codice etico e Regolamenti disciplinanti conflitti di interesse e incompatibilità degli esperti iscritti all'albo; c) verifica anche delle Università soggette a visita su possibili casi di conflitti di interesse e incompatibilità dei componenti della Commissione individuata dall'ANVUR; d) previsione di un referente partecipante alla visita con compiti, anche di vigilanza e osservazione, sull'andamento della visita presso l'Università e presso le strutture AFAM; e) valutazioni collegiali delle CEV; f) approvazione del Consiglio Direttivo delle valutazioni della Commissione; g) pubblicità degli atti
Valutazione AVA (accreditamento periodico strutture e corsi di studio)	<ul style="list-style-type: none"> a) Call pubblica per la formazione degli albi di esperti della valutazione b) Collegialità delle decisioni da parte delle Commissioni. c) codice etico e Regolamenti disciplinanti conflitti di interesse e incompatibilità degli esperti iscritti all'albo; d) valutazioni collegiali delle commissioni; e) verifica anche delle Università soggette a visita su possibili casi di conflitti di interesse e incompatibilità dei componenti della Commissione individuata dall'ANVUR; f) previsione di un referente partecipante alla visita con compiti, anche di vigilanza e osservazione, sull'andamento della visita presso l'Università; g) approvazione del Consiglio direttivo delle valutazioni della Commissione; h) pubblicità degli atti; i) provvedimento finale emesso dal Ministero vigilante.
Verifiche AFAM	<ul style="list-style-type: none"> a) codice etico e Regolamenti disciplinanti conflitti di interesse e incompatibilità degli esperti iscritti all'albo; b) valutazione collegiale delle commissioni; c) previsione di un referente partecipante alla visita con compiti, anche di vigilanza e osservazione, sull'andamento della visita presso la struttura AFAM; d) approvazione del Consiglio Direttivo delle valutazioni della Commissione; e) pubblicità degli atti f) provvedimento finale emesso dal Ministero vigilante.
Verifiche corsi in psicoterapia	<ul style="list-style-type: none"> a) codice etico e assenza di incompatibilità e conflitti di interesse b) verifiche sulla parte dell'offerta formativa effettuate da una Commissione MIUR; c) verifica sulla parte dell'adeguatezza delle strutture e dei docenti effettuate da esperti ANVUR; d) approvazione del Consiglio direttivo delle valutazioni; e) pubblicità degli atti; f) provvedimento finale emesso dal Ministero vigilante.
Valutazione amministrativa performance	<ul style="list-style-type: none"> a) Le attività sono direttamente monitorate dal Direttore, responsabile anticorruzione.

Missione Valutazione Ricerca

A seguito delle analisi effettuate, si valuta che il rischio corruttivo dei macroprocessi dell'Area Valutazione Ricerca sia medio basso e che in sostanza le misure sino ad oggi adottate possano ritenersi adeguate. Particolare attenzione è stata rivolta alla formazione dei nuovi Gruppi di lavoro incaricati della classificazione delle riviste, prevedendo tra l'altro una Call pubblica.

Si riportano di seguito le misure seguite per i principali macro/processi

Macro/processi	Misure seguite
Valutazione della ricerca VQR	<ul style="list-style-type: none"> a) Valutazioni legate a indicatori bibliometrici obiettivamente riscontrabili; b) In caso di valutazioni non fondate su indicatori bibliometrici, utilizzo del <i>referaggio</i> con garanzia dell'anonimato ed ulteriore verifica da parte del gruppo di esperti di riferimento (da 15 a 30 esperti), in caso di valutazioni discordanti da parte dei <i>referee</i> c) approvazione del Consiglio direttivo delle valutazioni; d) pubblicità degli atti
Valutazione progetti PON e di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> a) Nomina di commissioni composte in grande prevalenza da componenti esterni; b) dichiarazioni di assenza di incompatibilità e conflitti di interesse da parte dei Commissari di valutazione; c) approvazione da parte del Consiglio Direttivo dei progetti ritenuti più adeguati alle esigenze dell'ANVUR, sulla base dei lavori della Commissione d) pubblicità degli atti;
Valutazione dei ricercatori e dei professori associati ai fini dell'erogazione del finanziamento di base di ricerca	<ul style="list-style-type: none"> a) definizione dei criteri da parte del Consiglio direttivo, in attuazione di previsioni di legge; b) gestione informatizzata della procedura; c) controllo diretto responsabile anticorruzione; d) approvazione degli esiti da parte del Consiglio Direttivo
Valutazione dipartimenti di eccellenza	<ul style="list-style-type: none"> a) definizione dei criteri da parte del Consiglio direttivo, in attuazione di previsioni di legge; b) gestione informatizzata della procedura c) controllo diretto responsabile anticorruzione d) approvazione degli esiti da parte del Consiglio Direttivo
Accreditamento e valutazione corsi di dottorato	<ul style="list-style-type: none"> a) indicatori predefiniti e obiettivi approvati dal Consiglio direttivo b) verifica automatizzata del possesso dei requisiti mediante apposita piattaforma; c) valutazione approvata dal Consiglio direttivo; d) pubblicità degli accreditamenti; e) vigilanza del MIUR preposto all'adozione del provvedimento finale di accreditamento;
Classificazione riviste	<ul style="list-style-type: none"> a) Call pubblica per la formazione dei Gruppi di lavoro incaricati della classificazione delle riviste b) criteri predefiniti e obiettivi approvati dal Consiglio Direttivo; c) codice etico e assenza di incompatibilità e conflitti di interesse da parte dei componenti il gruppo di lavoro preposto alla valutazione; d) approvazione del Consiglio direttivo; e) pubblicità della classificazione;
Valutazione Commissari Abilitazione scientifica Nazionale	<ul style="list-style-type: none"> a) individuazione criteri obiettivi predefiniti per la nomina dei Commissari; b) verifica automatizzata possesso requisiti mediante apposita piattaforma; c) approvazione del Consiglio direttivo; d) pubblicità della nomina; e) vigilanza del MIUR sulle procedure di nomina

Missione Servizi Generali

Il Direttore, nonché responsabile dell'anticorruzione, effettua un diretto controllo su tutte le attività amministrativo-contabili dal momento che allo stesso fa capo la sottoscrizione di tutti gli atti amministrativi e gestionali relativi a tutte le aree di rischio obbligatorie.

In sostanza dall'analisi effettuata è stata confermata la probabilità di rischio medio e medio basso. Le misure già adottate e sottoelencate si ritengono adeguate per far fronte a tale livello di rischio.

L'organo di indirizzo partecipa attivamente all'intero processo, in quanto in sede di approvazione del piano può proporre modifiche e integrazioni.

Per quanto concerne le attività formative, il personale dell'Agenzia è stato già formato in materia di anticorruzione nel corso dell'anno 2015. E' prevista nei primi mesi dell'anno 2019 la formazione per il personale neoassunto, per il quale, in sede di assunzione, è stata fatta già una specifica informativa.

Macro/processi	Misure seguite
Acquisizione personale e progressioni	<ul style="list-style-type: none"> a) Autorizzazioni ad assumere e programmazione dei fabbisogni; b) Dichiarazioni assenza di incompatibilità e conflitti di interesse da parte dei componenti le Commissioni; c) Predeterminazione requisiti e valutazione; d) Controllo diretto del Direttore, responsabile anticorruzione; e) Decisioni assunte a maggioranza da parte del Consiglio Direttivo; e) Pubblicità bandi e graduatorie; f) Verifica possesso requisiti;
Acquisizione degli esperti della valutazione a supporto delle strutture	<ul style="list-style-type: none"> a) Programmazione dei fabbisogni; b) Pubblicità procedure comparative, graduatorie e iscritti all'albo dei valutatori; c) Dichiarazioni di assenza di incompatibilità e conflitti di interesse da parte dei Commissari di valutazione; d) Controllo diretto del Direttore, responsabile anticorruzione, sulle diverse fasi della procedura; e) Decisioni assunte a maggioranza da parte del Consiglio Direttivo sulle diverse fasi della procedura;
Trattamento economico e giuridico del personale	<ul style="list-style-type: none"> a) Procedure automatizzate per l'elaborazione delle buste paga e del sistema rilevazione presenze; b) Autorizzazioni dei dirigenti sulle richieste del personale; c) Controlli del dirigente dell'Area amministrativo-contabile e del Direttore sul rispetto dei CCNL e disposizioni di legge; d) Controlli del dirigente dell'area amministrativo-contabile e del Direttore sulla liquidazione della spesa;
Affidamento incarichi esterni al personale	<ul style="list-style-type: none"> a) Controllo diretto del Direttore, su eventuali casi di incompatibilità e conflitti di interesse;
Acquisizione beni e servizi procedura negoziata sotto soglia	<ul style="list-style-type: none"> a) Coinvolgimento graduale di più responsabili del procedimento, ove possibile, in relazione all'acquisizione di nuovo personale; b) Astensione del RUP in caso di conflitto di interessi; c) Controllo diretto del Direttore, responsabile anticorruzione, e autorizzazione su tutte le procedure inferiori a € 40.000,00; d) Utilizzo diffuso MEPA per i beni e servizi dando preferenza al prezzo più basso; e) Pubblicità delle procedure e degli affidamenti; f) rotazione per affidamenti di beni e servizi ripetitivi di modico valore tra almeno tre fornitori e per al massimo tre volte consecutive; g) pubblicazione di un avviso per affidamenti di servizi, beni e lavori superiori ad € 20.000,00
Acquisizione beni e servizi procedura negoziata sopra soglia	<ul style="list-style-type: none"> a) Controllo diretto del Direttore e approvazione a maggioranza del Consiglio di tutte le procedure > a € 40.000,00; b) Sottoscrizione patto integrità per acquisizione di beni e servizi lavori superiori ad € 40.000,00; c) avvisi di preinformazione e obblighi di trasparenza d) pubblicazione di un avviso per affidamenti di servizi, beni e lavori

	e) non si ritiene al momento necessaria alcuna misura ulteriore, tenuto conto che l'ANVUR, Agenzia di recente istituzione, non ha espletato ad oggi alcuna procedura negoziata sopra la soglia comunitaria
Gestione Fondo economale	a) Controllo diretto del direttore, RPC, e autorizzazione all'utilizzo del fondo economale da parte del cassiere; b) Verifiche sul rispetto delle disposizioni concernenti l'utilizzo del Fondo economale da parte del dirigente dell'Area amministrativo-contabile, in sede di verifiche di cassa, c) Controllo del Collegio dei revisori; d) costituzione del fondo con importi esigui
Gestione patrimonio ed inventario	a) Esigenze autorizzate dal Direttore b) Presenza procedura automatizzata di gestione dell'inventario; c) Controllo del consegnatario e del dirigente dell'Area amministrativo-contabile sulla consegna dei beni, d) Verifica delle registrazione dei beni in sede di predisposizione del rendiconto;

Le attività di monitoraggio e controllo degli obiettivi programmati, oltre ad essere rimesse alla diretta responsabilità dei Dirigenti saranno svolte dal Direttore con il supporto dell'UO Controlli, nel più ampio processo di misurazione e valutazione della performance.

6.2 Sezione Trasparenza

6.2.1 Premessa

Con l'introduzione del d.lgs n. 97/2016 (Decreto FOIA) è stato abrogato il comma 2 dell'art. 10 del d.lgs. n. 33/2013 che prevedeva il Piano Triennale della Trasparenza e dell'Integrità e pertanto, le amministrazioni hanno l'obbligo di redigere e pubblicare un unico Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) compresa la sezione riferita alle misure per l'integrità e la trasparenza.

L'art. 10, comma 3 del d.lgs. 33/2013 stabilisce che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione, che deve tradursi nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali per i dirigenti. Viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati.

Come specificato nelle Linee Guida dell'ANAC, caratteristica essenziale della sezione della trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione. In altre parole, in questa sezione del PTPCT viene proposto uno schema in cui, per ciascun obbligo informativo, siano espressamente indicati i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili di ognuna delle citate attività.

Sulla base delle indicazioni fornite dall'art. 1, comma 8 della Legge 190/2012 l'organo di indirizzo pertanto definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico gestionale e del Piano Triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT).

Sia gli obiettivi strategici in materia di trasparenza (art. 1, co. 8, Legge 190/2012), da pubblicare unitariamente a quelli di prevenzione della corruzione, sia la presente sezione della trasparenza con l'indicazione dei responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti e delle informazioni (art. 10, co. 1, d.lgs. 33/2013) costituiscono contenuto necessario del PTPCT.

L'organo di indirizzo adotta entro il 31 gennaio di ogni anno il Piano triennale per la prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) e i relativi aggiornamenti in coerenza con le Linee Guida emanate dall'ANAC e ne cura la pubblicazione nell'apposita sezione del portale Amministrazione Trasparente entro un mese dall'adozione.

Nel corso dell'anno 2018 si è provveduto ad un restyling del sito web finalizzato a migliorarne la navigabilità e la funzione di ricerca delle informazioni da parte degli utenti. Si è provveduto ad ampliare la quantità di documenti pubblicati e a rispettare in pieno la struttura della sezione Amministrazione trasparente prevista dal d.lgs. n. 33/2013. E' stata altresì prevista una sezione in lingua inglese.

Sui provvedimenti del Consiglio Direttivo si sottolineano alcuni aspetti meritevoli di attenzione:

- l'art. 12, comma I del d.lgs. 33/2013, oltre a quanto già previsto in precedenza, ha esplicitamente esteso l'obbligo di pubblicazione degli atti degli Organismi Indipendenti di Valutazione. La pubblicazione di tali atti è prevista anche nell'art. 31 rubricato «Obblighi di pubblicazione concernenti i dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività dell'amministrazione», e vanno pubblicati esclusivamente nella sottosezione "Controlli e Rilievi sull'amministrazione". L'art. 31 prevede, inoltre, la pubblicazione di una serie di atti degli organi di revisione amministrativa e contabile tra cui la relazione al bilancio di previsione o budget, relazione alle variazioni di bilancio, al conto consuntivo o bilancio di esercizio.
- Il monitoraggio periodico del rispetto dei tempi procedurali, in virtù dell'art. I, comma 28 della Legge 190/2012, costituisce misura necessaria di prevenzione della corruzione.
- L'art. 33 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dall'art. 29 del d.lgs. 97/2016, ha previsto che nel calcolo dell'indicatore annuale e trimestrale dei tempi medi di pagamento, le amministrazioni devono considerare, oltre gli acquisti di beni, servizi e forniture, anche i pagamenti relativi alle prestazioni professionali, non indicati nella precedente formulazione. Una ulteriore novità riguarda la previsione della pubblicazione, con cadenza annuale, dell'ammontare complessivo dei debiti e del numero delle imprese creditrici. Le amministrazioni, pertanto, devono rendere disponibile nella sottosezione di secondo livello "Indicatore di tempestività dei pagamenti/ammontare complessivo dei debiti" della sezione "Amministrazione trasparente", possibilmente non oltre il 31 gennaio dell'anno successivo a quello di riferimento, l'ammontare complessivo del debito maturato dall'amministrazione e il numero delle imprese creditrici.
- Con riguardo invece all'art. 35 del d.lgs. 33/2013 concernente "Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi, ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e all'acquisizione d'ufficio dei dati" sono intervenute alcune modifiche sempre nell'ottica della semplificazione. In particolare:
 - a) è stato eliminato l'obbligo di pubblicare il nome del responsabile del procedimento, sostituito con la pubblicazione dell'ufficio responsabile (co.I, lett. c);
 - b) è stato abrogato l'obbligo di pubblicare i risultati dell'indagine di *customer satisfaction* effettuata per verificare il livello di qualità dei servizi erogati;
 - c) è stato soppresso l'obbligo di pubblicare le eventuali convenzioni che regolamentano le modalità di accesso ai dati secondo quanto previsto nel CO.A.D. e le ulteriori modalità per acquisire d'ufficio i dati per lo svolgimento dei controlli sulle autocertificazioni;

E' da evidenziare che le suddette disposizioni vanno nella direzione già intrapresa dall'Agenzia che non intende la trasparenza come un mero adempimento ma al contrario interpreta le direttive come stimolo per il miglioramento della propria performance organizzativa e complessiva. La trasparenza, l'integrità ed il controllo rappresentano per l'Agenzia un'occasione per garantire l'espletamento della propria funzione istituzionale nel pieno rispetto dei principi amministrativi di base quali legalità, imparzialità, buon andamento e trasparenza.

Vista anche la particolare funzione assegnata all'Agenzia, la trasparenza è uno strumento prezioso per il coinvolgimento dei propri stakeholder. Ogni cittadino, qualora riscontri irregolarità o omissioni circa la pubblicazione di dati e informazioni dell'Agenzia, rispetto a quanto previsto dalla normativa vigente, può inoltrare la richiesta di accesso civico, senza alcuna limitazione e motivazione, al Responsabile della Trasparenza dell'Agenzia.

Nella sezione Trasparenza sono indicati, con chiarezza, le azioni e i flussi informativi attivati o da attivare dall'Agenzia per dare attuazione, da un lato, agli obblighi generali di pubblicazione di cui al d.lgs. n. 33/2013 e, dall'altro, alle misure di trasparenza individuate come misure di specifica prevenzione della corruzione. Inoltre sono evidenziati gli obblighi di comunicazione/pubblicazione ricadenti sui singoli uffici, con la connessa chiara individuazione delle responsabilità di trasmissione dei dati e delle responsabilità di pubblicazione.

6.2.2 Elaborazione e adozione della Sezione Trasparenza

Il processo di elaborazione e attuazione della Sezione per la trasparenza è articolato in una serie di fasi finalizzate ad individuare:

1. Le misure e le iniziative volte all'attuazione degli obblighi legislativi;
2. Le attività da espletare per assicurare regolarità, qualità e tempestività delle informazioni;
3. Le modalità, gli strumenti, i tempi e le risorse per la verifica dell'efficacia delle iniziative;
4. L'integrazione piena e consolidata delle dimensioni della trasparenza e della prevenzione delle corruzione;
5. Il collegamento tra il PTPCT ed il Programma Triennale delle attività dell'Agenzia;
6. Il collegamento tra il PTPCT ed il Piano della Performance.

La finalità è quella di fornire la massima pubblicità possibile non solo dei documenti programmatici, ma di tutti gli strumenti utilizzati in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali per la realizzazione degli obiettivi strategici e operativi dell'Agenzia. In tale processo sono stati coinvolti i responsabili delle diverse aree organizzative nonché tutto il personale disponibile ed in particolare:

- **Direttore:** in quanto responsabile dell'organizzazione interna e della gestione delle attività amministrativo-contabili dell'Agenzia. In particolare, cura l'esecuzione delle deliberazioni, delle indicazioni operative e degli indirizzi strategici del Presidente e del Consiglio Direttivo. Lo stesso ha assunto il ruolo di Responsabile della prevenzione della corruzione e della Trasparenza (RPCT);
- **Dirigente Area Amministrativo-Contabile:** in quanto svolge funzioni gestionali di tipo amministrativo, contabile, gestione delle risorse umane, logistico e informativo, di affari generali, documentazione e sicurezza, attività di programmazione, coordinamento, monitoraggio e controllo e supporta il Direttore nella predisposizione degli elementi di pianificazione e di gestione delle attività.
- **Dirigente Area Valutazione della Ricerca:** il quale svolge le attività di valutazione della ricerca relativa a Università, Enti e istituzioni pubbliche di ricerca e su richiesta del Ministro, ovvero degli enti interessati, svolge tali attività anche nei confronti di altre strutture di ricerca;
- **Dirigente Area Valutazione delle Università:** in quanto svolge le attività di valutazione delle Università sia statali che non statali, compresi gli istituti a ordinamento speciale e gli Enti del Comparto dell'AFAM, e, su richiesta del Ministro, svolge tali attività anche nei confronti di centri e consorzi interuniversitari e dei consorzi per la ricerca universitaria, nonché altre strutture universitarie.
- **OIV:** ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett g) del d.lgs 150/2009 e smi l'OIV promuove e attesta l'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità. L'OIV, in coordinamento con le figure sopra indicate, individua i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento, integrando tra loro le disposizioni del d.lgs. n. 91/2011, del d.lgs. n. 150/2009, del d.lgs. n. 33/2013, e della legge n. 190/2012.

Analogamente a quanto avviene per gli obiettivi operativi, anche per la trasparenza espletata, in coordinamento con il RPCT, periodici controlli finalizzati a garantire la tempestiva e corretta pubblicazione dei dati e delle informazioni e a migliorare l'approccio culturale interno in materia di trasparenza;

Tutti gli uffici interessati sono coinvolti costantemente nel processo di promozione, verso l'interno e l'esterno, della trasparenza al fine di potenziare l'aspetto culturale della legalità e dell'integrità.

Rinviano ai successivi paragrafi l'elencazione delle misure implementate per attuare obblighi legislativi e delle attività da espletare per assicurare la regolarità e la tempestività delle informazioni, è opportuno in questa fase rappresentare il collegamento della Sezione Trasparenza con gli altri documenti programmatici e strategici.

6.2.3 Collegamento con il Programma Triennale delle attività dell'Agenzia

Il Programma Triennale delle Attività rappresenta il momento iniziale dell'intero processo di pianificazione e programmazione delle attività dell'Agenzia. In esso vengono definite le linee strategiche da perseguire in coerenza il proprio mandato istituzionale e con le risorse finanziarie, umane e strutturali disponibili.

L'approvazione da parte del Consiglio Direttivo del Programma Triennale delle Attività, innesca la programmazione dei singoli Piani Annuali, all'interno dei quali sono evidenziate le azioni e le attività da perseguire al fine del raggiungimento degli obiettivi programmati e del miglioramento complessivo della performance dell'organizzazione. Vi è quindi un sostanziale collegamento sia con i documenti in materia di programmazione finanziaria e di bilancio, sia con quelli relativi alla definizione e l'implementazione dell'intero ciclo della Performance dell'Agenzia, in cui, tra l'altro si innesta anche il Programma Triennale di prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

6.2.4 Collegamento con il Piano della Performance⁵

La trasparenza costituisce un importante indicatore dell'andamento gestionale dell'Agenzia e del raggiungimento degli obiettivi espressi nel più generale ciclo di gestione della performance. La Sezione Trasparenza rappresenta, quindi, uno degli aspetti fondamentali del ciclo della performance perché di fatto sollecita, indirizza, controlla e responsabilizza gli asset gestionali dell'Agenzia. La Sezione si pone in relazione al ciclo di gestione della performance, anche al fine di consentire agli stakeholder la conoscenza completa del relativo Piano e dello stato di attuazione come previsto dalla normativa vigente.

Nello specifico è presente all'interno del Piano della Performance un apposito paragrafo che illustra le informazioni di interesse per i cittadini e per gli stakeholder relativamente alle attività dell'Agenzia, alle sue aree di intervento e alle tre direttrici strategiche sulle quali si poggiano tutte le attività (Università, Ricerca, Servizi Generali) integrate per le rispettive aree di competenza, a seguito dell'introduzione del Decreto Legge 69/2013, della valutazione della performance amministrativa delle Università e degli Enti di ricerca.

Per quanto riguarda le modalità concrete per assicurare la trasparenza delle informazioni relative alla performance, si richiama quanto esplicitato nel paragrafo n. 4 dedicato per l'appunto al processo di attuazione del programma.

Inoltre è stato mantenuto per il 2019, analogamente a quanto già previsto per l'anno precedente, per ognuno dei Dirigenti di area, un obiettivo relativo al rispetto delle prescrizioni normative D.Lgs. 33/2013 per la pubblicazione degli atti di pertinenza dell'Area.

⁵ La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un'attività strategica dell'Agenzia e si traduce nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali. L'Agenzia garantisce la massima trasparenza in ogni fase del ciclo di gestione della performance ai sensi del decreto legislativo 150/2009.

6.2.5. Misure e iniziative per la trasparenza

Il sito (www.anvur.it) nella sezione “Amministrazione Trasparente” riflette le prescrizioni di cui al d.lgs. n. 33/2013, aggiornato dal d.lgs 97/2016, ed diverse sezioni che potenziano il flusso informativo verso l'esterno con riferimento alle attività istituzionali garantendo:

- ✓ L'accesso alle informazioni previste dalle disposizioni di legge;
- ✓ La qualità delle informazioni;

In particolare, la sezione “Amministrazione Trasparente” è stata organizzata, compatibilmente con i tempi e le risorse umane disponibili, ed in coordinamento con l'OIV, in sotto sezioni all'interno delle quali sono stati inseriti i documenti, le informazioni ed i dati al momento disponibili dall'Agenzia.

Sulla base degli input normativi, delle attività di monitoraggio e controllo dell'OIV e delle attività formative ed informative del Responsabile della Trasparenza, l'Agenzia ha conseguito in questi anni un costante miglioramento dell'asset trasparenza grazie alla diffusione di una cultura interna che associa la trasparenza ai diversi procedimenti amministrativi.

Con l'avvio delle linee di attività indicate nei diversi programmi di attività è stato via via incrementato il dettaglio delle informazioni pubblicate concernenti le diverse attività di valutazione. Per favorire una migliore navigazione dell'utente sono stati creati sull'home page dei box che consentono di reperire con maggior celerità le informazioni d'interesse. Per le diverse attività valutative, in successivi livelli, si forniscono i riferimenti normativi, le procedure seguite e gli esiti di valutazione.

A tal fine, i dirigenti responsabili delle Aree hanno coinvolto, d'intesa con il responsabile della Trasparenza, il personale nel processo di individuazione, comprensione, elaborazione e pubblicazione delle informazioni dell'Agenzia, assicurando il rispetto degli obblighi normativi in ordine a qualità e tempestività delle informazioni, così come confermato dall'OIV nell'ambito dell'annuale attestazione di conformità espressa dallo stesso organo ai sensi dell'art. 14, comma 4, lett. g) del d.lgs. n. 150/2009 e delle delibere A.N.A.C. n. 50/2013 e n. 77/2013.

Nella sezione “Controllo e rilievi sull'amministrazione” così come voluto dalle modifiche introdotte dal d.lgs 97/2016, è possibile prendere visione delle attestazioni di conformità dell'OIV nonché delle griglie di rilevazione a chiusura di esercizio conformi alle indicazioni dell'ANAC.

Nel corso dell'anno 2018 sono state concluse le attività di restyling del sito per migliorare il livello di comunicazione garantito dal sito web e per favorire una più semplificata navigazione, anche con la pubblicazione della versione inglese del sito.

Nel corso del 2018 si è provveduto ad effettuare una ricognizione semestrale delle informazioni per le quali è richiesta la pubblicazione obbligatoria, nonché un'analisi dei processi e delle attività al fine di individuare le aree, le azioni ed i procedimenti che generano le informazioni per cui è previsto l'obbligo informativo.

Inoltre l'OIV ha espletato nel corso del 2018, un'attività di monitoraggio e controllo al fine di sviluppare una maggiore comprensione delle logiche e degli obiettivi che sottendono agli obblighi di trasparenza.

Va sottolineato come l'Agenzia in relazione ai propri interlocutori istituzionali (Università, Comunità scientifica, Enti di ricerca) e al settore particolarmente innovativo in cui opera, ha già avviato un sistema ispirato alla massima trasparenza basato su una preventiva pubblicazione sul sito di schemi e bozze di documenti di valutazione sui quali chiedere il contributo della comunità scientifica (predisposizione di linee guida, schede di valutazione, ecc.).

Si ritiene che tale modello permetta di migliorare la qualità dell'output nelle attività istituzionali dell'Agenzia. In tale contesto, l'Agenzia provvede a garantire la regolarità dei flussi informativi mediante:

- Individuazione degli obblighi informativi per ogni singola Area;

- Incontri periodici del Responsabile della Trasparenza con i Responsabili di Area;
- Controllo preventivo e validazione dei dati da parte del Responsabile della Trasparenza;
- Monitoraggio e controllo periodico delle informazioni e dei dati pubblicati;
- Azioni correttive in coerenza con gli obiettivi da perseguire.

Le misure sopra descritte, sempre in un'ottica strategica, tendono a conseguire i seguenti obiettivi:

- Coinvolgere il personale nella definizione delle attività e dei processi di competenza;
- Migliorare la responsabilità in termini di qualità e quantità delle attività svolte;
- Innescare all'interno di ogni singola Area processi di monitoraggio e controllo;
- Potenziare il sistema informativo;
- Assolvimento degli obblighi normativi in termini quantitativi e qualitativi;
- Soddisfazione degli stakeholder.

L'Agenzia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 6^o del d.lgs 33/2013, è impegnata a garantire la qualità delle informazioni pubblicate nel proprio sito istituzionale, verificando, attraverso una attività di monitoraggio, il rispetto degli standard definiti dal decreto ed in particolare:

- L'integrità e il costante aggiornamento;
- La completezza e la tempestività;
- La semplicità di consultazione e la comprensibilità;
- L'omogeneità e la facile accessibilità;
- La conformità ai documenti originali;
- L'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità.

A tal proposito, nell'ambito del continuo processo di aggiornamento e monitoraggio, è stata definita una particolare procedura volta a garantire il rispetto delle disposizioni normative: tutte le informazioni oggetto di pubblicazione devono essere inoltrate dal funzionario al responsabile di Area e al responsabile della pubblicazione e successivamente validate dal responsabile della Trasparenza. Il responsabile di Area assicura al responsabile della pubblicazione la correttezza della richiesta e previa verifica della completezza della richiesta procede alla pubblicazione.

Per quanto riguarda il perseguimento degli obiettivi nel prossimo triennio, va innanzitutto sottolineato come sulla base delle linee di attività dettagliate nel programma delle attività le tre Aree saranno impegnate ad assicurare la massima trasparenza su tutte le attività cercando di migliorare il livello qualitativo delle informazioni con particolare riferimento alla semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità e la facile accessibilità.

Le Aree dovranno perseguire in sintesi i seguenti obiettivi:

Area Valutazione Università

Assicurare una tempestiva e completa pubblicazione dei documenti di valutazione riguardanti: Università; i Corsi di studio; AFAM; Nuclei di Valutazione; Progetto TECOD; Valutazione della performance amministrativa.

Area Valutazione Ricerca

Assicurare una tempestiva e completa pubblicazione dei documenti di valutazione riguardanti: VQR;

⁶ L'articolo 6 del decreto 33/2013 recita: "Le PA garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'art. 7. L'esigenza di assicurare adeguata qualità delle informazioni diffuse non può, in ogni caso, costituire motivo per l'omessa o ritardata pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti". Ai sensi dell'art. 7, i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'art. 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto ai sensi dell'articolo 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale, di cui al d. lgs n. 82/2005, e sono riutilizzabili ai sensi del d.lgs. n. 36/2006, del d.lgs. n. 82/2005 e del d.lgs. n. 196/2003. Ai sensi dell'art. 8, i dati, le informazioni e i documenti oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente sono pubblicati per un periodo di 5 anni, decorrenti dal 1° gennaio dell'anno successivo a quello da cui decorre l'obbligo di pubblicazione, e comunque fino a che gli atti pubblicati producono i loro effetti.

Classificazione delle riviste; Dottorati di ricerca; Abilitazione scientifica nazionale (ASN).

Area Amministrativo-contabile

Assicurare la pubblicazione delle informazioni previste dal d.lgs. n. 33/2013; pubblicare una scheda di monitoraggio entro il 31 luglio 2019.

Come già accennato in precedenza, sulla base delle indicazioni fornite dalle Linee Guida dell'ANAC, caratteristica essenziale di questa sezione è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta la pubblicazione.

Nella Tabella sotto riportata sono evidenziati, per i diversi obblighi informativi coerenti con le missioni istituzionali dell'Agenzia:

- il soggetto responsabile della trasmissione e del controllo dei dati;
- il soggetto responsabile della pubblicazione.

Con il completamento del piano di assunzioni, nel corso dell'anno 2019 si procederà a nominare nuovi responsabili della pubblicazione, di cui sarà data specifica evidenza.

Dati Informativi Valutazione Università	Responsabile Pubblicazione Dati	Responsabile Trasmissione Dati
Rapporti ANVUR - Accredimento Periodico	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Alessio Ancaiani
Aggiornamento Albi Esperti di valutazione AVA e call esperti	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Alessio Ancaiani
Norme, circolari, pareri, delibere & news	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Alessio Ancaiani
TECOD	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Alessio Ancaiani
Indicatori università	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Alessio Ancaiani
Aggiornamento Albi esperti di valutazione AVA e AFAM	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Alessio Ancaiani
Pareri AFAM	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Alessio Ancaiani
Dati Informativi Valutazione Ricerca	Responsabile Pubblicazione Dati	Responsabile Trasmissione Dati
Dati inerenti la classificazione delle riviste per l'ASN	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Marco Malgarini
Sezione dedicata alle Frequently Asked Questions (FAQ) per VQR, ASN, Scuole specializzazione	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Marco Malgarini
Sezione VQR 2011-2014 (GEV; News)	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Marco Malgarini
Terza missione e Comitato Consultivo	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Marco Malgarini
Norme, circolari, pareri, delibere & news	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Marco Malgarini
Call progetti ricerca e rapporti finali	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Marco Malgarini
Dati Informativi Amministrazione	Responsabile Pubblicazione Dati	Responsabile Trasmissione Dati
Sezione Amministrazione Trasparente (D.Lgs 33/2013)	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Valter Brancati
Curricula Componenti Organi di indirizzo politico amministrativo	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Valter Brancati
Dati su Organi di indirizzo amministrativo e Comitato Consultivo	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Valter Brancati
Avvisi concernenti le diverse procedure di reclutamento personale	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Valter Brancati
Dati Informativi Performance	Responsabile pubblicazione dati area Amministrazione	Responsabile trasmissione dati
Norme e circolari	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Adriano Scaletta
Linee Guida e Piani di Lavoro	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Adriano Scaletta
Nuclei OIV	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Adriano Scaletta
Attività, Workshop e News	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Adriano Scaletta
Gestione Portale Performance	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Adriano Scaletta
Dati informativi Atti Consiglio Direttivo	Responsabile pubblicazione dati area Amministrazione	Responsabile trasmissione dati
Delibere e Pareri	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Sandro Momigliano
News eventi	Dott. Valentina Testuzza	Dott. Sandro Momigliano

6.2.6 Modalità, strumenti e risorse

L'Agenzia, in coerenza con le disposizioni vigenti e nel rispetto della tempistica indicata nella "Sezione per la trasparenza e l'integrità", ha reso disponibile la consultazione on line sul proprio sito istituzionale www.anvur.it tutti i contenuti minimi previsti dal d.lgs. n. 33/2013 secondo l'impostazione riportata nell'Allegato I del decreto. In particolare, previo un coordinamento con tutte le Aree organizzative, l'Agenzia ha individuato i dati e le informazioni da sottoporre a pubblicazione e aggiornamento, integrando tra loro le disposizioni del novellato d.lgs. n. 33/2013, del d.lgs. n. 150/2009, della legge n. 190/2012 e del d.lgs. n. 91/2011.

Il Dirigente dell'Area competente (*Responsabile della Trasmissione*) revisiona ogni singolo documento e/o informazione verificando anche la qualità del dato e lo trasmette - via posta elettronica - al *Responsabile della Pubblicazione* che predisporre la scheda di validazione sotto riportata.

Il *Responsabile della Pubblicazione* aggiorna, tempestivamente e, ove possibile, entro due giorni lavorativi, i contenuti del sito, previa verifica della completezza dei dati, dei documenti e delle informazioni da pubblicare, informando il *Responsabile della Trasparenza*, che in questo caso deve dare la sua autorizzazione, qualora siano richieste modifiche alle sezioni del sito e i contenuti della pubblicazione non siano di pertinenza dell'Area.

Il Responsabile della pubblicazione procede altresì all'archiviazione digitale delle schede sottoscritte dal responsabile di Area e dei documenti. L'archivio dei documenti pubblicati risponde alla logica delle sezioni del sito e nell'ambito delle sezioni i documenti sono archiviati per ordine cronologico.

Nel caso in cui il Responsabile della Trasparenza direttamente o indirettamente venga a conoscenza di difformità rispetto ai principi previsti dal decreto ne sospende la pubblicazione e indica al responsabile della trasmissione del dato e della pubblicazione gli adempimenti da porre in essere per garantire la conformità della stessa. La figura n. 1 riporta i livelli che caratterizzano il processo di individuazione, analisi e pubblicazione dei dati, informazioni e documenti dell'Agenzia.

Figura 1: Scheda di pubblicazione (fonte elaborazione interna)



L'Agenzia pubblica i contenuti della sezione attraverso l'uso di formati aperti o chiusi in funzione delle informazioni in essa contenute e, ove possibile, dati standardizzati lasciando all'utente la possibilità di scelta in

base alle proprie esigenze. Il sito web dell'Agenzia utilizza i formati HTML, XHTML e PDF.

L'Agenzia, anche nel corso del 2019, continuerà ad implementare e aggiornare costantemente la sezione, restituendo così agli stakeholder, anche sulla base delle informazioni già inserite negli scorsi esercizi e nel rispetto dei limiti di conservazione minima, un patrimonio informativo aggiornato, accessibile e gratuito che consente agli stessi di effettuare analisi e comparazioni circa gli andamenti gestionali dell'Agenzia.

Figura 2: Scheda di pubblicazione (fonte elaborazione interna)

Richiesta di pubblicazione di documenti sul sito web dell'ANVUR	
1	Tipologia documento (articolo/news/atti/delibere)
2	Richiesta pubblicazione da: Pervenuta in data:
3	Sezione in cui pubblicare il dato, documento o informazione:
4	Numero degli Allegati Formato trasmissione: pdf; word, excel. e-mail):
5	Motivazioni rigetto:
6	Data pubblicazione sul portale
7	Archiviazione
8	Il Responsabile della pubblicazione

Considerato il ruolo ricoperto dal Responsabile della Trasparenza, e le conseguenti responsabilità ad esso connesse, come specificato nel paragrafo 3, si ritiene opportuno confermare, a livello di ogni singola struttura, l'individuazione dei Responsabili di Area per la raccolta, l'analisi dei dati e delle informazioni e per la conseguente trasmissione autorizzativa al responsabile della pubblicazione. La responsabilità dell'intero processo volto a garantire un adeguato livello di trasparenza è attribuita al Responsabile della Trasparenza.

Il perseguimento degli obiettivi di trasparenza avviene nel rispetto del principio dell'invarianza della spesa; al riguardo, l'esiguo dimensionamento impone al personale uno sforzo considerevole.

Peraltro, tali attività sono sottoposte al controllo dell'ANAC; l'Agenzia si avvale inoltre, al fine di una più efficace vigilanza, anche della collaborazione dell'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV).

Entro il mese di luglio 2019 sarà pubblicato l'aggiornamento del documento riportante la descrizione del sistema di monitoraggio individuato al fine di verificare l'esecuzione delle attività programmate e il raggiungimento degli obiettivi in materia di trasparenza, nella logica del miglioramento continuo. L'OIV utilizzerà tale report per l'attività di verifica, l'attestazione sull'assolvimento degli obblighi di trasparenza e, eventualmente, per segnalare inadempimenti che potrebbero dare luogo a responsabilità ai sensi dell'art. II, comma 9 del Decreto I50/2009.

Saranno resi disponibili on line, prospetti riepilogativi sullo stato di attuazione del Piano che indicheranno anche eventuali scostamenti dal piano originario, le relative motivazioni nonché le azioni programmate per il raggiungimento degli obiettivi.

6.2.7 Dati ed informazioni

Con l'art. 6, co. 3 del d.lgs. 97/2016 viene inserito, ex novo, nel d.lgs. 33/2013 il Capo I Ter – «*Pubblicazione dei dati, delle informazioni e dei documenti*», con l'intento di raccogliere al suo interno anche gli articoli dedicati alla qualità delle informazioni (art. 6), ai criteri di apertura e di riutilizzo dei dati, anche nel rispetto dei principi sul trattamento dei dati personali (artt. 7 e 7-bis), alla decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione (art. 8) e alle modalità di accesso alle informazioni pubblicate nei siti (art. 9).

In tal senso viene ribadita, anzitutto, l'importanza di osservare i criteri di qualità delle informazioni pubblicate sui siti istituzionali ai sensi dell'art. 6 del d.lgs. 33/2013: integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali, indicazione della provenienza e riutilizzabilità.

Il d.lgs. n. 33/2013 prevede la possibilità per tutte le amministrazioni di pubblicare dati, informazioni e documenti per le quali non sussiste un particolare obbligo informativo né da parte del suddetto decreto né da parte di altre disposizioni normative. In tale prospettiva, l'Agenzia pubblica sul proprio portale tutte le informazioni qualitative e quantitative attinenti la propria attività istituzionale.

Come precedentemente sottolineato, l'Agenzia, in relazione ai propri interlocutori istituzionali (Università, Comunità Scientifica, Enti di ricerca) e al settore particolarmente innovativo in cui opera, ha avviato, in via sperimentale, un sistema ispirato alla massima trasparenza basato su una preventiva pubblicazione sul sito di schemi, di bozze di documenti di valutazione sui quali chiedere il contributo della Comunità scientifica (predisposizione di linee guida, schede di valutazione, ecc.), nonché di contributi e faq utili ai fini dell'implementazione dei processi e delle attività istituzionali.

Non a caso, sul portale dell'Agenzia sono state create apposite sezioni corrispondenti alle missioni istituzionali da perseguire ed, al proprio interno, sono stati esplicitati i singoli programmi mediante i quali perseguire gli obiettivi strategici dell'Agenzia. Il tutto in coerenza anche con l'adozione della struttura di bilancio per missioni e programmi elaborata dall'esercizio 2018 e rivista per il 2019, così come prevista dall'art. II del d.lgs. n. 91/2011 che, essendo propedeutica all'applicazione delle presenti disposizioni, risulta strettamente connessa anche con quanto previsto dal d.lgs. n. 150/2009 in termini di implementazione dei sistemi di pianificazione, programmazione, controllo e rendicontazione.

In considerazione delle caratteristiche che connotano gli stakeholder destinatari dell'attività dell'Agenzia che sostanzialmente si identificano in soggetti strutturati e complessi quali Università, Istituti di ricerca e Istituzioni AFAM, l'Agenzia ha coinvolto tali soggetti, nel rispetto dei rispettivi ruoli e competenze, direttamente e preventivamente nei processi di definizione e di valutazione.

La creazione di diversi gruppi di lavoro nelle singole aree tematiche con rappresentanti del mondo accademico e della ricerca, l'intenso rapporto di collaborazione creato con gli enti mediante consultazioni telematiche, l'organizzazione di giornate in-formative, seminari e workshop sia presso la sede dell'Agenzia che presso i singoli Atenei o Istituti di ricerca e gli innumerevoli incontri tra i rappresentanti delle diverse organizzazioni coinvolte e gli organi di indirizzo politico dell'Agenzia, hanno alimentato, per quanto possibile, un percorso di confronto costante sui temi della valutazione.

6.2.8 Calendario adempimenti

Si riporta di seguito la figura 3, relativa al calendario dei principali adempimenti che l'Agenzia espletterà nel corso dell'anno 2019 relativi ai documenti di pianificazione e monitoraggio della Trasparenza, in coerenza con quanto previsto dal d.lgs. 33/2013 e dal presente piano.

Figura 3: Calendario delle attività in materia di Trasparenza (D.Lgs 33/2013 e Legge 190/2012)

Relazione annuale RPCT sull'attività svolta al 31.12.2018 e pubblicazione sul sito istituzionale	RPCT	(15 dicembre 2018 prorogato) 31 gennaio 2019
---	------	--

Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2019-2021	Consiglio Direttivo	31 gennaio 2019
Pubblicazione PTPCT sul sito istituzionale e su Portale DFP	RPCT	31 gennaio 2019
Giornata della trasparenza	Consiglio Direttivo/RPCT	entro 31 marzo 2019
Attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	OIV	Termine annuale da Delibera ANAC
Pubblicazione dell'Attestazione OIV sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	RPCT	Termine annuale da Delibera ANAC
Predisposizione e pubblicazione della Relazione sul funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni	OIV RPCT	30 aprile 2019
Monitoraggio semestrale e pubblicazione scheda di monitoraggio	RPCT OIV	31 gennaio 2019 31 luglio 2019
Pubblicazione dei dati/documenti informativi Valutazione Ricerca	Dirigente Area Ricerca	Tempestivamente con ricognizione semestrale 30 giugno 2019 31 dicembre 2019
Pubblicazione dei dati informativi Valutazione Università	Dirigente Area Università	Tempestivamente con ricognizione semestrale 30 giugno 2019 31 dicembre 2019
Assicurare per la parte di competenza il supporto per migliorare la trasparenza del sito	Dirigenti Area Ricerca, Area Università e Area Amministrazione	31 dicembre 2019

6.3 Codice di Comportamento

Secondo quanto previsto dall'art. 55, comma 2 del D.L.gs. 165/01 sono pubblicati sul sito istituzionale dell'ANVUR i Codici disciplinari desunti dai contratti collettivi nazionali di lavoro del personale dirigente dell'Area I e del personale non dirigente del Comparto Ministeri.

Nel sito dell'Agenzia (Amministrazione Trasparente – Atti generali) è già pubblicato inoltre il "*Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni*", comune al personale dirigente e non dirigente e allegato ai rispettivi contratti nazionali, approvato con DPR n. 62 del 2013. Il Codice sostituisce quello approvato con DM 28 novembre 2000 e contiene misure innovative in funzione della prevenzione della corruzione. L'Agenzia si è dotata altresì di un codice di comportamento specifico per i propri dipendenti.

In maniera del tutto innovativa, l'art. 2, comma 3, del Codice prevede l'estensione degli obblighi di condotta anche nei confronti di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, nonché nei confronti di collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione.

Nello specifico delle proprie attività amministrative ed istituzionali, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha approvato già nell'ottobre del 2011 un proprio *Codice Etico* (anch'esso scaricabile dal sito) contenente principi e regole deontologiche per i membri del consiglio e per i dipendenti dell'Agenzia, nonché per gli studiosi ed i collaboratori esterni dell'Agenzia.

In particolare secondo quanto previsto dall'art. 4 "Integrità e doni", *"i membri dell'Agenzia e gli studiosi collaboratori non utilizzano l'ufficio per perseguire fini o per conseguire benefici privati e personali, al di là di quelli previsti. Essi non accettano, né in occasione di viaggi, seminari e convegni, né per lo svolgimento di incarichi esterni, vantaggi, regali o altre utilità da soggetti in qualche modo valutati dall'Agenzia o in procinto di chiederlo, fatta eccezione per i regali d'uso di modico valore"*. Peraltro l'art. 4, comma 5, del Codice di comportamento per i dipendenti pubblici precisa la soglia orientativa dei regali di modico valore, che non possono superare il valore di 150 euro.

Nel complesso il Codice Etico dell'ANVUR ha anticipato i principi etici che il Legislatore ha inteso rafforzare con l'emanazione della legge 190/2012 e assicura, attraverso la sua sottoscrizione da parte di chiunque collabori stabilmente o temporaneamente con l'Agenzia, l'ammonizione per scongiurare fenomeni corruttivi nel senso ampio indicato nel PNA e richiamato nel terzo paragrafo.

Già in sede di predisposizione della relazione annuale del responsabile anticorruzione viene dato riscontro di un sostanziale rispetto del codice di comportamento da parte del personale (33 unità, di cui circa la metà assunte tra il 2017 e 2018) per il quale non si è reso necessario alcun avvio di procedimento disciplinare.

Misure	Termini	Soggetti
Illustrazione del codice di comportamento e del piano anticorruzione in sede di acquisizione di personale e collaboratori nuovi assunti;	Illustrazione del codice di comportamento e del Piano Anticorruzione in sede di acquisizione	<i>Organo di Indirizzo Politico:</i> Consiglio Direttivo <i>Responsabile della prevenzione per la corruzione e della trasparenza:</i> Direttore Sandro Momigliano
Monitoraggio annuale del Codice;	31.12.2019	<i>Organismo Interno di Valutazione:</i> Dott. Claudio Lombardi

6.4 Rotazione del personale, conflitto di interesse e altri provvedimenti in tema di conferibilità degli incarichi

6.4.1 Rotazione degli Incarichi

La rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio di corruzione rappresenta una misura di importanza cruciale tra gli strumenti di prevenzione della corruzione. L'obiettivo è quello di evitare il crearsi di relazioni particolari tra amministrazioni ed utenti, con il conseguente consolidarsi di situazioni di privilegio e l'aspettativa a risposte illegali improntate a collusione. Del resto la legge n. 190/2012 fa riferimento a questa misura in più occasioni⁷.

⁷ All'art. 1, comma 4, lett. e dove stabilisce che il D.F.P. deve definire criteri generali per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione. All'art. 1, comma 5, lett. b) che recita "le pubbliche amministrazioni centrali definiscono e trasmettono al D.F.P. procedure appropriate per selezionare e formare, in collaborazione con la SNA, i dipendenti chiamati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione, prevedendo, negli stessi settori, la rotazione di dirigenti e funzionari".

All'art. 1, comma 10, lett. b) invece si impone al responsabile della prevenzione di procedere alla verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione.

L'Allegato I al Piano Nazionale Anticorruzione individua e definisce le misure da adottare relativamente alla rotazione degli incarichi. Dalla lettura ed analisi del PNA emerge chiaramente la ripartizione tra un ambito generale ed un ambito specifico che deve essere di volta in volta valutato e trattato dalle amministrazioni secondo le proprie caratteristiche e finalità pur sempre nel rispetto del principio ispiratore.

Si richiede infatti la preventiva identificazione degli uffici e servizi che svolgono attività nelle aree a più elevato rischio di corruzione, la definizione dei tempi di rotazione, l'identificazione di un nocciolo duro di professionalità per lo svolgimento delle attività proprie di ciascun ufficio o servizio a rischio di corruzione, graduato in maniera differente a seconda del ruolo rivestito nell'unità organizzativa.

L'Agenzia su questo tema presenta fattori di forte complessità e specificazione, come già evidenziato nei Piani precedenti, in quanto la sua organizzazione è definita puntualmente dal Capo II del DPR 76/2010 ed in particolare dall'art. 12, comma 3 il quale prevede, oltre che il Direttore, a capo dell'organizzazione e della gestione, solo tre unità dirigenziali da preporre all'Area Amministrativo Contabile, all'Area valutazione della Ricerca ed all'Area Valutazione delle Università.

E' evidente che tale struttura organizzativa ha posto l'Agenzia in una situazione di seria difficoltà circa l'approccio metodologico del PNA e le linee di azione strategiche ispirate dalla Legge n. 190/2012 in quanto l'esigua dotazione di personale dirigenziale presente (3 unità), nonché l'elevata specializzazione all'interno delle singole aree dirigenziali (Area valutazione Università, Area valutazione Ricerca, Area amministrativo-contabile) rappresenta un forte ostacolo all'applicazione del principio di rotazione previsto dalla legge. A ciò va aggiunto che, in considerazione dell'esiguo dimensionamento dell'Agenzia, è previsto un unico centro di responsabilità che è quello della Direzione che esercita un controllo amministrativo diretto su tutti gli atti, mentre un ulteriore livello di controllo è in capo al Consiglio Direttivo e al Collegio dei revisori.

Infatti come organo collegiale, il Consiglio non espleta le sole funzioni di indirizzo ma anche di validazione di tutti gli atti istituzionali e di gran parte di quelli gestionali ed ha un forte peso su tutti i processi interni. Inoltre il Collegio dei Revisori dei Conti vista la ridotta dimensione dell'ente, esercita un controllo sostanziale sull'intera gestione amministrativa, contabile e finanziaria. Dunque, le attività in capo ai dirigenti sono sottoposte al triplice controllo da parte del Direttore, del Collegio dei Revisori ed in ultimo del Consiglio Direttivo. Solo un significativo incremento del dimensionamento dell'Agenzia e delle posizioni dirigenziali potrà consentire in futuro una rotazione degli incarichi dirigenziali.

6.4.2 Astensione in caso di conflitti di interesse

L'art. 1, comma 41, della legge n. 190 ha introdotto l'art. 6 bis nella legge n. 241 del 1990, rubricato "Conflitto di interessi". La disposizione stabilisce che "Il responsabile del procedimento e i titolari degli uffici competenti ad adottare i pareri, le valutazioni tecniche, gli atti endoprocedimentali e il provvedimento finale devono astenersi in caso di conflitto di interessi, segnalando ogni situazione di conflitto, anche potenziale".

La norma intende perseguire la prevenzione di fenomeni corruttivi mediante l'astensione dalla partecipazione alla decisione (sia essa endoprocedimentale o meno) del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e contro interessati.

Nello specifico delle proprie attività amministrative ed istituzionali, il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha approvato già nell'ottobre del 2011 un proprio Codice Etico contenente principi e regole deontologiche per i

La rotazione del personale è inoltre prevista nell'ambito delle misure gestionali proprie del dirigente. Infatti, l'art. 16, comma 1, lett. 1 quater, del d.lgs. n. 165 del 2001 prevede che i dirigenti dispongono con provvedimento motivato la rotazione personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva.

membri del consiglio e per i dipendenti dell'Agenzia, nonché per gli studiosi ed i collaboratori esterni dell'Agenzia.

Lo stesso all'art. 2, stabilisce che *“i membri dell'Agenzia, i dipendenti, gli studiosi ed i collaboratori esterni conformano la propria condotta lavorativa ad elevati canoni morali. Nell'assolvimento dei compiti e dei doveri loro attribuiti, si attengono ai principi di lealtà, indipendenza, imparzialità, uguaglianza di opportunità, professionalità, riservatezza, trasparenza ed integrità, essi fanno sì che le relazioni con i colleghi siano ispirate a principi di leale collaborazione. Non perseguono interessi personali ed evitano ogni situazione di conflitto di interesse anche potenziale. Consapevoli della natura pubblica delle funzioni svolte, si comportano in modo tale da promuovere la fiducia verso l'Agenzia ed il suo operato”*. Nel dettaglio poi, il conflitto di interesse è appositamente disciplinato dall'art. 7.

Il Codice Etico dell'Agenzia impone a carico di tutti coloro che operano nell'ambito delle sue funzioni istituzionali, un obbligo di astensione generale quando sia riscontrabili situazioni di evidente conflitto di interesse ed un dovere di segnalazione a carico dei medesimi soggetti.

L'Agenzia in tale prospettiva, fin dalla sua costituzione, ha implementato un attento processo di selezione del personale da coinvolgere nelle proprie attività istituzionali con particolare riferimento agli studiosi, ai collaboratori ed agli esperti che partecipano ai processi di valutazione ed elaborazione di criteri, proposte e pareri che inevitabilmente toccano anche gli enti di competenza.

Inoltre, a seguito della selezione, il personale suddetto è sottoposto a incontri formativi e informativi sia di carattere tecnico che di carattere generale nel quale vengono comunicati i principi di base dell'azione amministrativa, i canoni comportamentali da assumere e le procedure da attivare al fine di garantire l'imparzialità, la trasparenza e l'integrità del proprio operato.

A tutto il personale dell'Agenzia, viene distribuita copia del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici oltre che copia del Codice Etico e del Codice Disciplinare, la cui osservanza è monitorata dal Direttore e dai dirigenti responsabili di Area.

L'Agenzia si riserva la facoltà di poter agire nei confronti di coloro che si siano dimostrati responsabili di comportamenti tali da comprometterne l'immagine, ferma restando una preventiva ed attenta attività di valutazione e selezione dei componenti dei diversi gruppi in relazione agli ambiti di intervento da realizzare.

In particolare, il rispetto delle condizioni di conflitto di interesse è costantemente monitorato dal Consiglio Direttivo che approva la selezione degli studiosi e degli esperti e coordina la loro preventiva formazione ed informazione. Tutte le attività che coinvolgono tali soggetti sono sempre sottoposte alla definitiva approvazione del Consiglio Direttivo. Anche i Dirigenti, nelle relative aree di competenza, si attengono ad un controllo costante delle attività svolte dai dipendenti e dai soggetti suddetti, al fine di individuare, prevenire e comunicare eventuali azioni o comportamenti lesivi dell'immagine e dell'operato dell'Agenzia.

Inoltre, il Responsabile della Corruzione, nonché Direttore dell'Agenzia, supervisiona i processi selettivi ed informativi del personale suddetto ed espleta con il supporto dei dirigenti le dovute attività di monitoraggio e controllo. Le misure risultano evidenziate al Punto 6.I del presente Piano.

Con riferimento al quadro normativo e dispositivo di riferimento relativo alla carica e al ruolo ricoperto dai Componenti del Consiglio Direttivo dell'Anvur, si applicano, nello specifico, le seguenti disposizioni: a) articolo 8, commi 5 e 6 del DPR 76/2010; articolo 6, comma 2 del Regolamento relativo all'organizzazione e al funzionamento dell'ANVUR; articoli 3 e 7 del Codice etico dell'ANVUR:

Articolo 8, comma 5, dPR 76/2010 – “L'incarico di componente il Consiglio Direttivo è a tempo pieno ed è incompatibile, a pena di decadenza, con qualsiasi rapporto di lavoro, diretto o indiretto, anche a titolo gratuito,

instaurato con le istituzioni valutate. I componenti del Consiglio Direttivo possono svolgere attività di ricerca e pubblicare i risultati di tali attività, a titolo gratuito, fatti salvi gli eventuali diritti d'autore. I risultati delle predette attività di ricerca non possono, comunque, formare oggetto di valutazione da parte dell'Agenzia.

Art. 8, comma 6, dPR 76/2010 –“ I dipendenti di università italiane, di enti di ricerca o, comunque, di amministrazioni pubbliche che sono nominati componenti del Consiglio direttivo sono collocati, per tutta la durata del mandato, in aspettativa senza assegni, ai sensi dell'articolo 23-bis, comma I, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, o, se professori o ricercatori universitari, ai sensi dell'articolo 13, comma I, numero 13, del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1980, n. 382. In ogni caso, gli stessi cessano dalle cariche eventualmente ricoperte nelle università e negli enti di ricerca e, fermo quanto previsto dal penultimo periodo del comma 5, non possono essere assegnatari di finanziamenti statali di ricerca, né far parte di commissioni di valutazione per il reclutamento e le conferme in ruolo dei professori e dei ricercatori universitari e del personale degli enti di ricerca”.

Art. 6, comma 2, Regolamento relativo all'organizzazione e al funzionamento dell'ANVUR – “La carica di componente del Consiglio è a tempo pieno ed è incompatibile, pena la decadenza, con qualsiasi rapporto di lavoro, diretto o indiretto, anche a titolo gratuito, instaurato con le istituzioni valutate. I componenti del Consiglio possono svolgere attività di ricerca e pubblicare i risultati di tali attività solo a titolo gratuito, fatti salvi gli eventuali diritti d'autore, e purché non costituiscano oggetto di valutazione da parte dell'Agenzia.”

Codice etico ANVUR, Articolo 3 – indipendenza, imparzialità, professionalità, riservatezza e trasparenza – “(...) In particolare i membri del Consiglio Direttivo assicurano la massima indipendenza nella valutazione della didattica e della ricerca, nel rapporto con i Nuclei di Valutazione Interna, nella valutazione dell'allocazione delle risorse pubbliche alle Università e agli Enti di Ricerca (...)”.

Codice etico ANVUR, Articolo 7 – conflitti d'interesse – “I membri dell'Agenzia e, per quanto attiene le attività ad essa connesse, gli studiosi collaboratori esterni evitano qualsiasi situazione che possa dar luogo a conflitti d'interesse, anche solo apparenti. Si astengono dall'assumere o dal concorrere ad assumere decisioni nonché dal compiere atti che possano coinvolgere direttamente o indirettamente interessi propri, del proprio consorte, di conviventi, di parenti o affini entro il quarto grado incluso. Si astengono in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza. (...)”

6.4.3 Svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dirigente o funzionario di incarichi conferiti dall'amministrazione può comportare il rischio di un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale. La concentrazione del potere decisionale aumenta il rischio che l'attività amministrativa possa essere indirizzata verso fini privati o impropri determinati dalla volontà del dirigente stesso.

La legge n. 190 del 2012 è intervenuta a modificare anche il regime dello svolgimento degli incarichi da parte dei dipendenti pubblici contenuto nell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 prevedendo una serie di limitazioni onde garantire la prevenzione di possibili situazioni atte a generare un conflitto di interesse con l'amministrazione di appartenenza.

Premesso che per i membri del Consiglio Direttivo sussistono particolari limitazioni imposte dall'art. 8 del DPR 76/2010, l'Agenzia, oltre ad adottare i criteri generali per disciplinare il conferimento degli incarichi istituzionale previsti dall'art. 53, comma 5 del d.lgs. n. 165 del 2001, come modificato dalla legge n. 190 del 2012, prevede nel proprio Codice Etico una limitazione assoluta al conferimento e all'autorizzazione di incarichi extra istituzionali a contenuto valutativo negli enti e nelle università soggette alle attività di valutazione dell'Agenzia.

Il conferimento o l'autorizzazione all'espletamento di incarichi extra istituzionali al personale, che provengano da altre amministrazioni pubbliche o da società o persone fisiche che svolgono attività d'impresa o commerciale, sono sempre disposti dal Direttore nel rispetto delle disposizioni previste dal d.lgs. n. 165/2001, previo parere favorevole del dirigente di attinenza, e sempre che siano esclusi casi di incompatibilità o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

Inoltre è previsto a carico dei dipendenti un obbligo di comunicazione anche nei casi di attribuzione di incarichi gratuiti in quanto l'Agenzia, visto il suo particolare ambito, vuole comunque valutare tempestivamente l'eventuale sussistenza di situazioni di conflitto di interesse anche potenziale e, se del caso, comunicare al dipendente il diniego allo svolgimento dell'incarico previa apposita motivazione.

L'Agenzia assolve a tutti gli obblighi informativi nei confronti del DFP anche relativamente agli incarichi conferiti a titolo gratuito. Infatti secondo quanto previsto dal comma 12 del predetto art. 53, gli incarichi autorizzati e quelli conferiti al personale, anche a titolo gratuito, vengono comunicati al DFP in via telematica mediante l'uso del portale www.perlapa.gov.it.

Misure	Termini	Soggetti
Aggiornamento sul sito dell'Agenzia di tutti gli incarichi conferiti ed autorizzati;	nei termini di legge	<i>Organo di Indirizzo Politico:</i> Consiglio Direttivo <i>Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza: :</i> Dott. Sandro Momigliano
Sottoscrizione di apposita dichiarazione di responsabilità da parte del personale;	già in uso	<i>Dirigente Area del Personale:</i> Resp. Area Amministrativo /Contabile

6.4.4 Conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività (pantouflage – revolving doors).

Il d.lgs. n. 39 del 2013 ha disciplinato ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati in relazione all'attività svolta dall'interessato in precedenza, situazioni di incompatibilità specifiche per i titolari di incarichi dirigenziali e assimilati e ipotesi di inconferibilità di incarichi dirigenziali o assimilati per i soggetti che siano stati destinatari di sentenze di condanna per delitti contro la pubblica amministrazione. In particolare, i Capi III e IV del decreto regolano le ipotesi di inconferibilità degli incarichi ivi contemplati in riferimento a due diverse situazioni:

- incarichi a soggetti provenienti da enti di diritto privato regolati o finanziati dalle PA;
- incarichi a soggetti che sono stati componenti di organi di indirizzo politico.

Fermo restando l'impossibilità di conferire incarichi dirigenziali oltre a quelli previsti in dotazione e per i quali l'acquisizione deve attendere alle ordinarie procedure concorsuali, nel caso in cui l'organo di indirizzo politico volesse conferire un incarico dirigenziale, l'Agenzia provvede a verificare la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti all'atto del conferimento dell'incarico dirigenziale e degli altri incarichi previsti dai Capi III e IV del d.lgs. n. 39 del 2013 mediante apposita *dichiarazione sostitutiva di certificazione* resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del DPR. n. 445 del 2000 e successiva pubblicazione sul sito dell'Agenzia.

L'Agenzia ha solo tre dirigenti, oltre al Direttore, per i quali non ricorre alcuna causa di inconferibilità. La nomina del Direttore è effettuata mediante avviso pubblico e in sede di acquisizione si procede alla verifica di eventuali cause di inconferibilità.

Misure	Termini	Soggetti
--------	---------	----------

Sottoscrizione di apposita dichiarazione sostitutiva di certificazione e verifica delle cause di inconfiribilità;	nei termini di legge	<i>Organo di Indirizzo Politico:</i> Consiglio Direttivo
Pubblicazione delle informazioni e dei dati relativi all'incarico sul sito dell'Agenzia con annessa dichiarazione;	nei termini di legge	<i>Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza: :</i> Dott. Sandro Momigliano <i>Dirigente Area del Personale:</i> Resp. Area Amministrativo /Contabile

6.4.5 Incompatibilità per particolari posizioni dirigenziali.

Il d.lgs. n. 39 del 2013 ha disciplinato delle particolari ipotesi di incompatibilità al Capo V e VI. In particolare l'art. 9 specifica che gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle PA, che comportano poteri di vigilanza o controllo sulle attività svolte dagli enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione che conferisce l'incarico, sono incompatibili con l'assunzione e il mantenimento, nel corso dell'incarico, di incarichi e cariche in enti di diritto privato regolati o finanziati dall'amministrazione o ente pubblico che conferisce l'incarico.

Inoltre gli incarichi amministrativi di vertice e gli incarichi dirigenziali, comunque denominati, nelle PA, gli incarichi di amministratore negli enti pubblici e di presidente e amministratore delegato negli enti di diritto privato in controllo pubblico sono incompatibili con lo svolgimento in proprio, da parte del soggetto incaricato, di un'attività professionale, se questa è regolata, finanziata o comunque retribuita dall'amministrazione o ente che conferisce l'incarico.

A differenza delle ipotesi di inconfiribilità, le cause di incompatibilità possono essere rimosse mediante rinuncia dell'interessato ad uno degli incarichi che la legge ha considerato incompatibili tra di loro. All'uopo l'Agenzia, nel caso in cui l'organo di indirizzo politico intenda conferire un incarico dirigenziale, fermo restando quanto detto in precedenza, provvede a verificare, all'atto del conferimento dell'incarico, la sussistenza di eventuali condizioni di incompatibilità e chiederne l'eventuale rimozione.

6.4.6 Attività successive alla cessazione dal servizio.

La legge n. 190 ha introdotto un nuovo comma nell'ambito dell'art. 53 del d.lgs. n. 165 del 2001 volto a contenere il rischio di situazioni di corruzione connesse all'impiego del dipendente successivo alla cessazione del rapporto di lavoro.

La disposizione stabilisce che *“I dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, non possono svolgere, nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di pubblico impiego, attività lavorativa o professionale presso i **soggetti privati** destinatari dell'attività della pubblica amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri. I contratti conclusi e gli incarichi conferiti in violazione di quanto previsto dal presente comma sono nulli ed è fatto divieto ai soggetti privati che li hanno conclusi o conferiti di contrattare con le pubbliche amministrazioni per i successivi tre anni con obbligo di restituzione dei compensi eventualmente percepiti e accertati ad essi riferiti”*.

I predetti soggetti nel triennio successivo alla cessazione del rapporto con l'Agenzia, qualunque sia la causa di cessazione, non possono avere alcun rapporto di lavoro autonomo o subordinato con i soggetti privati che sono stati destinatari di provvedimenti, contratti o accordi. A tal fine, in caso di violazione del divieto, sono previste esplicite sanzioni ed in particolare:

- sanzioni sull'atto: i contratti di lavoro conclusi e gli incarichi conferiti sono nulli;

- sanzioni sui soggetti: i soggetti privati che hanno concluso contratti o conferito incarichi in violazione del divieto non possono contrattare con la pubblica amministrazione di provenienza dell'ex dipendente per i successivi tre anni ed hanno l'obbligo di restituire eventuali compensi eventualmente percepiti ed accertati in esecuzione dell'affidamento illegittimo.

Misure	Termini	Soggetti
Adeguamento dei contratti di assunzione del personale mediante l'inserimento di clausole che prevedono il divieto di prestare attività lavorativa, a qualsiasi titolo, per i tre anni successivi alla cessazione del rapporto nei confronti dei soggetti privati destinatari di provvedimenti adottati o di contratti conclusi con l'apporto decisionale del dipendente;	Immediata	<i>Organo di Indirizzo Politico:</i> Consiglio Direttivo <i>Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza:</i> Dott. Sandro Momigliano
Adeguamento dei bandi di gara o degli atti prodromici agli affidamenti, anche mediante procedura negoziata, attraverso l'inserimento della condizione soggettiva di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e comunque di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto;	Immediata	<i>Dirigente Area del Personale:</i> Resp. Area Amministrativo /Contabile <i>Dirigente Area Contratti:</i> Resp. Area Amministrativo /Contabile

6.4.7 Condanne per delitti contro la PA

Ai fini dell'applicazione dell'art. 35 bis del d.lgs. n. 165 del 2001 e dell'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013, L'Agenzia verifica la sussistenza di eventuali precedenti penali a carico dei dipendenti e/o dei soggetti cui intende conferire incarichi nelle seguenti circostanze:

- all'atto della formazione delle commissioni per l'affidamento di commesse o lavori;
- all'atto della formazione delle commissioni di concorso;
- all'atto del conferimento di incarichi dirigenziali e di altri incarichi previsti dal d.lgs. 39/2013;
- all'atto dell'assegnazione di dipendenti agli uffici che presentano elevato rischio;

L'Agenzia provvede ad accertare l'eventuale sussistenza di precedenti penali mediante acquisizione d'ufficio ovvero mediante dichiarazione sostitutiva di certificazione resa dall'interessato nei termini e alle condizioni dell'art. 46 del d.P.R. n. 445 del 2000 (art. 20 d.lgs. n. 39 del 2013).

Se dall'esito della verifica risultano a carico del personale interessato dei precedenti penali per delitti contro la pubblica amministrazione, l'Agenzia si astiene dal conferire l'incarico o dall'effettuare l'assegnazione ed applica le misure previste dall'art. 3 del d.lgs. n. 39 del 2013. Inoltre, ove possibile, provvede a conferire l'incarico o a disporre l'assegnazione nei confronti di altro soggetto. Nel caso riscontrasse violazioni (art. 17 del d.lgs. n. 39) l'incarico è nullo e si applicano le sanzioni di cui all'art. 18 del medesimo decreto.

L'effettuazione di tale verifica è estremamente limitata per i seguenti motivi:

- a) l'Agenzia espleta un numero molto esiguo di procedure di gara che richiedono la nomina di una Commissione. Finora ha sempre utilizzato sempre personale dipendente interno;
- b) i componenti commissioni di concorso – di norma – sono professori universitari, dirigenti pubblici o magistrati;
- c) per il personale assunto vengono effettuate le verifiche presso il casellario giudiziale.

6.5 Tutela del dipendente che segnala illeciti

Vista l'esigua dotazione organica dell'Agenzia, è evidente che l'ipotesi di ideare strumenti particolarmente sofisticati per la tutela di chi segnala illeciti non sembra particolarmente rilevante anche perché, come detto, il Direttore, è "*sostanzialmente informato*" in tempo reale su tutte le attività dall'Agenzia visto il quotidiano "*contatto*" con i propri dirigenti, dipendenti e collaboratori.

Il Direttore, anche in qualità di responsabile della corruzione, è percettore delle istanze provenienti dai dipendenti e dai collaboratori e inoltre, come indicato nel presente piano, sono state individuate apposite misure per prevenire fenomeni corruttivi ed illegali.

In ogni caso, al fine di garantire il massimo controllo sulle attività dell'Agenzia e stimolare sempre processi di denuncia interni ed esterni, il Direttore ha espletato costantemente una serie di consultazioni per valutare l'opportunità e la possibilità di introdurre meccanismi formali e discreti di tutela di eventuali whistleblower.

L'Agenzia garantisce la massima riservatezza nei processi di ricezione e gestione delle segnalazioni assicurando la massima discrezione nel trattamento delle informazioni al fine di tutelare pienamente ed incondizionatamente eventuali whistleblower.

A tal fine, anche in linea con quanto previsto dal PNA, l'Agenzia utilizza il modello per la segnalazione degli illeciti predisposto dal DFP ai sensi dell'art. 54 bis del d.lgs. n. 165/2001 e ha istituito una casella di posta elettronica segnalazioneanticorruzione@anvur.it di esclusivo accesso del Direttore, responsabile anticorruzione.

6.6 Formazione

La Legge n. 190/2012 prevede che la formazione sia una misura estremamente rilevante per la prevenzione dei fenomeni corruttivi. A tal fine, nel corso dell'esercizio 2017 è stata effettuata la formazione obbligatoria per il Direttore, responsabile anticorruzione, nonché la formazione generale per tutto il personale neoassunto e specifica per un funzionario addetto alle risorse umane, responsabile dell'UO. Nei primi mesi dell'anno 2019 è programmata la formazione del personale neoassunto nel corso dell'anno 2018.

A fine 2017 è stata effettuata una riorganizzazione interna con l'attribuzione di responsabilità di UO. Tuttavia, in considerazione dell'esiguo dimensionamento, i funzionari responsabili operano sotto il diretto controllo del dirigente dell'area amministrativo-contabile e del Direttore, responsabile anticorruzione.

6.7 Patti di integrità degli affidamenti

I patti d'integrità ed i protocolli di legalità, previsti dal PNA, rappresentano un sistema di condizioni la cui accettazione viene configurata dalla stazione appaltante come presupposto necessario e condizionante la partecipazione dei concorrenti ad una gara di appalto. Trattasi in realtà di ulteriori condizioni, che inserite negli avvisi, nei bandi di gara e nelle lettere di invito tendono a rafforzare i comportamenti già doverosi per coloro che sono ammessi a partecipare alla gara ai sensi del d.lgs n. 163/2006. Considerato che l'Agenzia effettua quasi esclusivamente affidamenti in economia, ricorrendo – tra l'altro - in larga parte al mercato elettronico (MEPA), l'Agenzia stessa provvede ad affidare l'acquisizione di lavori, servizi e beni, attenendosi a quanto previsto dalla normativa in materia di appalti, oltre che dal regolamento interno.

E' stato predisposto il patto di integrità da far sottoscrivere ai concorrenti nell'ambito di procedura in economia o altre procedure relative ad acquisizione di lavori, beni e servizi superiori a € 40.000,00.

6.8 Sensibilizzazione e rapporti con soggetti esterni

L'Agenzia, fin dall'avvio delle sue attività, ha improntato un rapporto di dialogo e confronto con le istituzioni

direttamente coinvolte, soprattutto attraverso degli incontri informativi. Il tutto per rafforzare una condivisione dei risultati e delle attività e instaurare un rapporto di fiducia con le istituzioni da valutare.

La specifica funzione istituzionale dell’Agenzia, deputata alla valutazione del sistema universitario e della ricerca, comporta un notevole grado di coinvolgimento ed interesse tra i diversi stakeholder visto l’impatto che i risultati della valutazione hanno sulle singole strutture ed enti. Fermo restando l’eterogeneità di giudizio che i processi di misurazione e valutazione possono generare, l’Agenzia, al fine di rafforzare il rapporto di fiducia con i propri stakeholder, adotta comportamenti volti a garantire l’imparzialità e l’integrità dei processi stessi anche mediante la continua, costante ed in alcuni casi preventiva diffusione delle informazioni e dei dati relativi alle attività poste in essere, valorizzando così il ruolo del proprio portale.

Dunque, per la specificità del settore universitario e degli enti di ricerca, che riveste una elevata rilevanza strategica per il sistema paese, si ritiene necessario un continuo coinvolgimento delle istituzioni universitarie e di ricerca nel processo di cambiamento in corso, anche attraverso presentazioni pubbliche che costituiscono un essenziale e importante momento di confronto per l’intera comunità scientifica.

Estrema importanza in materia di trasparenza riveste la produzione con cadenza biennale del Rapporto di valutazione del sistema universitario e della ricerca, adempimento previsto dal DPR n. 76/2010, nonché l’esercizio della VQR. La legge di stabilità 2017 ha previsto che la VQR, che viene documentata dall’ANVUR con un Rapporto dettagliato ed esaustivo, sia d’ora in poi svolta con cadenza quinquennale.

Nel corso dell’anno 2018 è stata effettuata la presentazione pubblica del terzo Rapporto biennale sullo stato del sistema universitario e della ricerca. Nel mese di febbraio del 2019 è prevista la Giornata della Trasparenza.

6.9 Monitoraggio dei tempi procedurali

L’Agenzia, nel rispetto di quanto previsto dall’art. I, comma 9, lett. d) della legge n. 190/2012, provvede a monitorare il rispetto dei termini previsti dalla legge per la conclusione dei procedimenti amministrativi.

Al riguardo va sottolineato che, tenuto conto dei molti procedimenti avviati su iniziativa del Ministero vigilante, non tutte le attività risultano avviate ed avviabili in modo costante e regolare.

Considerata la struttura dimensionale dell’Agenzia, si rileva che tutte le attività amministrative, contabili e finanziarie fanno capo all’Area Amministrativo-Contabile, le cui attività sono specificate nell’art. II c. 7 del Regolamento di organizzazione e di funzionamento ed aggregate nella tabella dei procedimenti amministrativi, pubblicata sul sito dell’Agenzia, ai sensi dell’art. 35 del decreto n. 33/2013.

Con riguardo invece all’art. 35 del d.lgs. 33/2013, così come modificato dal d.lgs 97/2016, concernente “*Obblighi di pubblicazione relativi ai procedimenti amministrativi, ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e all’acquisizione d’ufficio dei dati*” sono intervenute alcune modifiche sempre nell’ottica della semplificazione. In particolare:

- a) è stato eliminato l’obbligo di pubblicare il nome del responsabile del procedimento, sostituito con la pubblicazione dell’ufficio responsabile (co.I, lett. c);
- b) è stato abrogato l’obbligo di pubblicare i risultati dell’indagine di *customer satisfaction* effettuata per verificare il livello di qualità dei servizi erogati;
- c) è stato soppresso l’obbligo di pubblicare le eventuali convenzioni che regolamentano le modalità di accesso ai dati secondo quanto previsto nel CO.A.D. e le ulteriori modalità per acquisire d’ufficio i dati per lo svolgimento dei controlli sulle autocertificazioni.

Il Direttore, avendo la responsabilità della gestione e dell’organizzazione interna dell’Agenzia, della struttura direzionale generale e del personale, dirige, coordina, monitora e controlla le attività di tutte le Aree, con potere

sostitutivo in caso di inerzia nei confronti dei responsabili delle Aree stesse.

Nella tabella dei procedimenti è previsto che a partire dalla conclusione della visita fino alla pubblicazione del Rapporto ANVUR la durata del procedimento debba essere pari a 165 giorni, di cui 45 per la produzione del rapporto finale ANVUR.

Sulla base dei monitoraggi effettuati per le visite concluse nell'anno 2018 la durata complessiva media è complessivamente rispettata, fermo restando qualche criticità legata ad aspetti specifici riguardanti il dimensionamento dell'Ateneo, ovvero ritardi delle CEV nella consegna dei rapporti.

Con riferimento ai tempi dei procedimenti non si riscontrano particolari criticità.

6.10 Monitoraggio rapporti Agenzia/Soggetti Esterni

L'Agenzia, nel rispetto di quanto previsto dall'art. I, comma 9, lett. e) della legge 190/2012, provvede a monitorare i soggetti che con la stessa stipulano contratti, verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi ed i dirigenti e dipendenti dell'Agenzia. C'è da evidenziare, che l'Agenzia, nell'ambito delle sue attività, così come rilevabile anche dall'analisi dei rischi precedentemente riportata, non pone in essere attività e provvedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici diretti se non con riferimento alle procedure dirette all'acquisizione di beni e servizi o all'affidamento di lavori ed incarichi.

A tal proposito si rileva che l'Agenzia, nell'ambito delle procedure relative all'acquisizione di beni e servizi, si avvale delle convenzioni Consip e del Mercato Elettronico (MePA) e qualora i beni e i servizi non fossero presenti, per la particolare specificità delle prestazioni e dei servizi richiesti, si procede mediante cottimo fiduciario per acquisizioni di valore superiore a € 40.000,00 e fino alla soglia comunitaria. Di solito gli affidamenti sono effettuati nei confronti di ditte individuali o srl; pertanto, con la verifica camerale, dato l'esiguo dimensionamento del personale, è direttamente verificabile il rapporto di parentela o affinità con il personale.

Inoltre, l'Agenzia provvede alla pubblicazione sul proprio sito istituzionale dei procedimenti di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, della struttura di riferimento, del responsabile del procedimento, della modalità di selezione prescelta ai sensi del codice dei contratti pubblici, relativi a lavori, servizi e forniture, di cui al decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163.

7. Relazione delle attività svolte

Il Responsabile della Corruzione, ai sensi dell'art. I, comma 14, della legge n. 190 del 2012 - di norma - entro il 15 dicembre (per il 2018 con Comunicato del presidente dell'ANAC del 21 novembre 2018 il termine è stato prorogato al 31 gennaio 2019), pubblica sul sito internet nella sezione Amministrazione Trasparente, la relazione sull'attività svolta, redatta secondo il format reso disponibile dall'ANAC.

8. Comunicazione e relazioni con gli stakeholder

Il presente Piano di prevenzione della corruzione e trasparenza è destinato al personale dipendente oltre che al personale che con l'Agenzia intrattiene rapporti di collaborazione e consulenza nell'ambito delle proprie missioni istituzionali. A decorrere dalla sua approvazione, sarà consegnato a tutto il personale neoassunto al momento della presa di servizio insieme con gli altri documenti funzionali a garantire la presa di conoscenza e lo sviluppo di comportamenti personali e professionali coerenti con il mandato dell'Agenzia.

Il personale dell'Agenzia già in servizio alla data di approvazione del presente Piano sarà coinvolto dal dirigente dell'Area di competenza nelle attività da intraprendere di interesse dell'Area stessa. Il Piano di prevenzione della

corruzione e trasparenza sarà pubblicato sul sito web dell’Agenzia nella sezione Amministrazione Trasparente e sarà presentato altresì nel corso della Giornata della Trasparenza e di altre sessioni specificamente organizzate.

9. La Pianificazione Triennale

Di seguito sono riportate le attività che sulla base di quanto illustrato dovranno essere espletate per apportare i relativi miglioramenti in materia di prevenzione alla corruzione, fermo restando che il responsabile della prevenzione per la corruzione e della trasparenza vigilerà sul rispetto delle misure già in essere.

In particolare, viste le riflessioni contenute nell’Aggiornamento al PNA 2018 e la necessità di garantire sempre meglio l’integrazione del PTPCT all’interno del ciclo della Performance dell’Agenzia, attraverso una traduzione chiara e precisa delle misure anticorruzione e trasparenza in obiettivi operativi ed organizzativi da assegnare agli uffici ed ai loro dirigenti, nella tabella di seguito riportata si elencano gli obiettivi da conseguire per l’anno 2019 e successivi, che avranno un peso, in particolare, nella valutazione dei comportamenti organizzativi e gestionali.

E’ bene ricordare come l’intero ciclo della performance sia supportato da un approccio compatibile con la situazione di difficoltà dell’Agenzia, legata alla sua ridotta dimensione organizzativa e alla scarsità di risorse tecniche che possano supportare costantemente tutti i processi e attività del ciclo della performance.

Il Responsabile della prevenzione per la corruzione e della trasparenza opera con un supporto operativo svolto dai Dirigenti, dai funzionari responsabili UO e dall’OIV. Tale situazione ha orientato il management e l’OIV ad espletare numerose attività con i seguenti obiettivi: ampliamento delle attività di monitoraggio e controllo periodico; potenziamento della trasparenza dei dati e delle informazioni; potenziamento della responsabilizzazione interna sia dei dirigenti che del personale; sviluppo delle competenze del personale interno disponibile.

Tenuto conto delle considerazioni sopra esposte, l’Agenzia ha mirato a perseguire, compatibilmente con le proprie risorse, un costante miglioramento interno. Gli obiettivi in materia di anticorruzione sotto indicati integrano quelli in materia di trasparenza evidenziati al paragrafo 6.2 “Sezione Trasparenza”.

Obiettivi 2019-2021	
Misure/attività	Termini
Monitoraggio e verifica adeguatezza misure adottate sui macro/processi della Missione Valutazione Università;	31.12
Monitoraggio e verifica adeguatezza misure adottate sui macro/processi della Missione Valutazione Ricerca;	31.12
Monitoraggio e verifica adeguatezza misure adottate sui macro/processi della Missione Servizi Generali	31.12
Assestamento della procedura di rilevazione dei tempi medi procedurali delle visite per l’accreditamento periodico delle Università e dei corsi di studio da utilizzare ai fini statistici	31.12
Formazione in materia di anticorruzione e trasparenza per il personale neo assunto	31.03
Trasmissione e illustrazione del PTPCT al personale neo assunto e interno, ove siano intervenute modifiche significative	30.04
Illustrazione del Codice di Comportamento e del PTPCT ai nuovi assunti	All’assunzione
Utilizzo del MePA e delle Convenzioni CONSIP nei casi previsti dalla legge	31.12
Pubblicazione tempestiva dei dati previsti dall’art. 1, comma 32 della Legge 190/2012 integrata dalle informazioni previste dal d.lgs 50/2016 “Codice Appalti”	31.12
Pubblicazione della Relazione Annuale del RPCT	15 dicembre o termine definito da ANAC